

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA
BASILICATA
(A.R.P.A.B.)**

Ente di diritto pubblico (legge regionale 14 settembre 2015, n. 37)

POTENZA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE
DELIBERAZIONE N. 034**

L'anno duemiladiciassette, addì 31 del mese di GENNAIO nella sede dell'A.R.P.A.B. di Via della Fisica, 18/c è stata adottata la seguente deliberazione avente per

Oggetto: Aggiornamento del Piano della Performance 2017-19 - approvazione.

su proposta della:
Struttura Centrale

Settore: Direzione Generale

U.O. CONTABILITÀ E BILANCIO

L'atto non comporta impegno di spesa

L'U.O. CONTABILITÀ E BILANCIO

.....

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge della Regione Basilicata n. 37 del 14.09.2015 avente ad oggetto "Riforma dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)";

Richiamato l'art. 10 del D.lgs. n. 150/2009 smi, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche redigano, nell'ambito di sviluppo del Ciclo della Performance, un documento programmatico triennale, aggiornato annualmente, denominato "Piano della Performance", da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio entro il 31 gennaio;

Considerato:

- che il Piano della Performance individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Azienda;
- che il Piano della Performance è uno strumento dinamico che richiede adeguamenti in linea con gli atti di programmazione regionale ed aziendale;

Viste e richiamate

- la Deliberazione n. 101 del 18.02.16 concernente "Aggiornamento del Piano della Performance 2016-18 - approvazione";
- la DDG n.478 del 23.11.2016 "Art. 13 L.R. n 37/2015 smi Piano Triennale e Piano Annuale delle attività - Adozione e adempimenti conseguenti";

Visto il documento di Aggiornamento del "Piano Triennale della Performance – triennio 2017/19", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il Piano in questione è stato posto in consultazione interna ed esterna;

Dato atto che il Piano in questione potrà essere modificato, integrato ed ulteriormente aggiornato in applicazione degli indirizzi delle autorità e organismi competenti nonché ad esito del dispiego degli assetti organizzativi e degli strumenti definiti in attuazione della LR.n.37/2015 smi;

Ritenuto di dover approvare il "Piano Triennale della Performance – triennio 2017/2019";

Visto il parere favorevole del direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico-Scientifico;

DELIBERA

Per le motivazioni in fatto ed in diritto di cui alla narrativa e qui da intendersi integralmente trascritte e riportate di:

- di approvare il "Piano Triennale della Performance – triennio 2017/2019", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di pubblicare detto Piano sul sito web aziendale, nella sezione "Amministrazione trasparente – Performance";
- di dare atto che il Piano in questione è stato posto in consultazione interna ed esterna;
- di dare atto che il Piano in questione potrà essere modificato, integrato ed ulteriormente aggiornato in applicazione degli indirizzi delle autorità e organismi competenti nonché ad esito del dispiego degli assetti organizzativi e degli strumenti definiti in attuazione della LR.n.37/2015 smi;
- di trasmettere copia del Piano all'OIV della Regione Basilicata secondo la regolazione vigente ed al Responsabile per la Trasparenza dr.ssa Cammarota per i seguiti di competenza;
- di dichiarare che il presente provvedimento non è soggetto al controllo ed è reso immediatamente eseguibile per lo svolgimento degli adempimenti e dei compiti istituzionali dell'Agenzia per la tempestiva ottemperanza alle scadenze ed alle norme di legge.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Raffaele GIORDANO



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Edmondo IANNICELLI



Il Direttore Tecnico-Scientifico
Dott.ssa Laura GORI





PIANO DELLA PERFORMANCE
aggiornamento
2017-2019

Gennaio 2017

INDICE

PREMESSA	3
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E METODOLOGIA	5
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	8
2.1) Chi siamo	8
2.2). Cosa facciamo	12
2.3) Come operiamo	12
3. IDENTITA'	15
3.1. L'amministrazione "in cifre"	15
3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015	21
3.3. Albero della performance	22
4. ANALISI DEL CONTESTO	23
4.1. Analisi del contesto esterno	23
4.2. Analisi del contesto interno	26
5. OBIETTIVI STRATEGICI	29
6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	31
6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	31
7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DEL LA PERFORMANCE	32
7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	32
7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio	33
7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance	33
7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione	33
8. Tabelle obiettivi e indicatori	35
Allegato: Albero dettagliato della performance e tabelle con obiettivi e target	36
Appendice - Glossario	37

Redazione: Gruppo di Lavoro costituito con nota DG prot.n.115 del 5.01.2017:

- Direttore Amministrativo Dr. Raffaele Giordano
- Direttore Tecnico-Scientifico Dr.ssa Laura Gori
- Dr.ssa Beatrice Rossi
- Dr.ssa Mariangela De Fino
- Ing. Ersilia Di Muro
- Dr. Luigi Leone

PREMESSA

Il presente documento aggiorna il Piano delle Performance 2016-18 con riferimento al triennio 2017-19 raccordandolo con gli strumenti di indirizzo e programmazione predisposti nel corso del 2016.

Infatti, sulla base di tali atti, dell'attualizzazione delle analisi strutturali e congiunturali di contesto e delle condizioni finanziarie ed amministrative implementate dalla Regione per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia, il Piano delle Performance si configura come strumento di indirizzo della gestione di tipo pluriennale scorrevole, in linea con il profilo previsto dalla vigente regolazione, richiamando e raccordandosi con gli strumenti di programmazione agenziali ed a cui seguiranno gli atti di programmazione operativa degli obiettivi degli uffici e dei servizi e gli atti del ciclo di gestione e valutazione della performance agenziale.

Questa Direzione è stata fortemente impegnata nel 2016 in uno sforzo straordinario di rilancio strategico ed operativo dell'Agenzia, condotto in stretto raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata ed interagendo con un quadro nazionale in profondo mutamento sotto l'aspetto della regolazione (*in primis* la L.n.132/2016) e con l'avvio di strumenti per la messa in rete degli organismi nazionali e regionali per la tutela e protezione dell'ambiente (il SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente).

Tutto ciò si è svolto contemporaneamente ad impegnative fasi di trattazione delle numerose criticità e problemi derivanti dalla pregresse gestioni emersi nel corso dei mesi, con un impegno caratterizzato *in primis* dalle attività della Commissione parlamentare per la lotta alle ecomafie, situazione aggravata dal mancato passaggio di consegne da parte della precedente gestione che ha complicato non poco l'operazione di ricognizione dei problemi ed allestimento delle possibili soluzioni nell'interesse dell'Agenzia e della pubblica amministrazione.

Nel corso del 2016 questa Direzione ha scandito le fasi della manovra di rilancio e potenziamento attraverso l'analisi della situazione esistente, la pianificazione delle azioni da mettere in campo e l'avvio di programmi strategici condivisi con la Regione Basilicata. Questa radicale trasformazione è stata supportata dalla stesura ed approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente, quali il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia (Masterplan), il Piano delle Performance 2016-18, il Piano per la Trasparenza ed Integrità unificato con il Piano di Prevenzione della Corruzione, gli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Carta dei Servizi, il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, il Piano Triennale 2017-2019 ed il Piano Annuale delle attività 2017.

Inoltre, sono stati svolti, in raccordo con la Regione, gli atti di programmazione del personale che hanno consentito il completamento delle procedure di assunzione dei vincitori di concorso nell'ambito degli spazi assunzionali stabiliti.

Altro perno fondamentale della strategia di rilancio è stata l'impostazione di accordi di partnership con organismi nazionali (ISPRA, ISS, Asso-ARPA, Università di Bologna) e regionali (le altre ARPA), finalizzati allo scambio di *best-practice* ed al supporto tecnico ed operativo per le aree per cui l'ARPAB aveva manifestato carenze ed esigenze di capacità operativa particolarmente specialistica (come nel caso degli idrocarburi), e con gli altri organismi operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente (Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed altri). In tale contesto, ha assunto rilievo la presidenza conferita al Direttore Generale dell'ARPAB della tematica "Ambiente e Salute" nell'ambito del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione Ambientale (SNPA).

Sul lato della gestione dei processi, è stato dato un forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti, in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale, le responsabilità di procedimento, il raccordo operativo tra gli uffici in logica di cliente/fornitore interno ed il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità. Sono stati inoltre avviati il controllo di gestione, è stata definita la politica degli acquisti verdi ed è stato predisposto il bando per *l'expertise* per la certificazione di qualità e l'accreditamento delle procedure di laboratorio.



Sono stati aperti canali sistematici di comunicazione con gli *stakeholders* interni ed esterni, attraverso la rilevazione del benessere organizzativo interno (con elevata affluenza del personale e miglioramento degli esiti), il sito web (sezione "*fai una domanda all'ARPAB*", iniziativa ripresa anche da altri enti ed imprese) e le rilevazioni di *customer satisfaction* con modalità multicanale in partnership con la Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata.

Contemporaneamente sono stati varati numerosi strumenti di regolazione per la disciplina della gestione amministrativa ed operativa, quali il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione della performance (SMV), il nuovo regolamento di contabilità, l'aggiornamento del regolamento per la gestione economica e l'inventario, i regolamenti per la gestione dell'autoparco e per l'utilizzo dei beni strumentali telematici, il regolamento per l'accesso agli atti armonizzato con la normativa sulla trasparenza, la regolazione organica del regime delle incompatibilità del personale armonizzato con la normativa sulla prevenzione della corruzione, le procedure di programmazione e gestione della formazione del personale.

Sin dall'inizio del mandato l'attuale Direzione si è trovata a guidare un Ente in gravi difficoltà tecniche ed finanziarie, operante in carenza di personale, con strumentazioni insufficienti, mal funzionanti, vetuste e obsolete, a fronte di attività da svolgere numerose ed in continua e rapida evoluzione.

Si è inevitabilmente partiti da un'indagine conoscitiva e sistematica delle criticità esistenti nei diversi uffici, dalla quale è scaturita la necessità di un deciso potenziamento dell'Agenzia attraverso una concreta disponibilità di risorse finanziarie, volta ad armonizzare risorse umane e tecnologiche.

L'indicazione delle attività non espletate o parzialmente espletate da parte degli uffici e servizi dell'Agenzia, unitamente a quelle relative alle indicazioni delle risorse umane tecnologiche e finanziarie occorrenti, sono state riportate nel "*Progetto ARPAB - attività di monitoraggio e controllo*" di cui alle Deliberazioni 21-25-31-290/2016, alla base del citato Piano Industriale *Masterplan* per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia.

Il Piano Industriale centrato su uno sviluppo organico dell'Agenzia è stato quindi esplicitato nella Deliberazione Agenziale n.207 del 19.4.2016 "*Approvazione Masterplan dei fabbisogni di risorse umane e strumentali*", fatto proprio dalla Giunta Regionale con la DGR 435 del 26.04.2016 quale preconditione essenziale per la messa a punto degli strumenti della programmazione strategica.

Il conseguente progetto esecutivo, di notevole complessità tecnica, metodologica e relazionale, è stato redatto da personale di ARPAB, dell'Autorità di Gestione FESR e dei Dipartimenti Programmazione e Finanze, Ambiente della Regione, con esito finale approvato con DGR n.1101/2016.

Il nuovo piano della Performance rappresenta l'armonizzazione dei citati strumenti di programmazione, governo e gestione elaborati nel corso del 2016, dei quali fa propri i contenuti e le finalità, declinandoli in aree strategiche, obiettivi strategici, operativi/gestionali, indicatori, *outcome* e *target*.

È un impegno che coinvolge tutti gli operatori dell'Agenzia per il triennio 2017-2019, con l'obiettivo del potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, del rafforzamento dei rapporti istituzionali (ISPRA, ISS, AssoArpa, altre Agenzie), della crescita professionale del personale, dell'incremento numerico degli addetti, nonché del rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete.

La disponibilità di investimenti in risorse umane, tecnologiche, beni e servizi di cui al *Masterplan* ha costituito la condizione propedeutica ed imprescindibile intorno alla quale sono stati sviluppati i due documenti di Programmazione per il triennio in corso: il Piano Triennale 2017-2019, relativo alle azioni a medio termine, ed il Piano Annuale 2017, che mette in relazione l'esistente con gli obiettivi di rilancio dell'ente.

Tali Piani, adottati e trasmessi alla Giunta Regionale ed alla Conferenza Permanente con DDG 478 del 23/11/2016, hanno ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Permanente, e, unitamente alla Carta dei Servizi, sono nella fase conclusiva di approvazione da parte degli Organi Competenti.

Non appena interverrà tale approvazione da parte del Consiglio Regionale partirà tutto l'iter per cui, a conclusione delle procedure previste, potrà realizzarsi il dispiego della manovra, la cui dimensione ed ampia portata consentirà il concreto riassetto strutturale dell'Agenzia con il significativo potenziamento, in termini quanti-qualitativi, delle azioni di monitoraggio e controllo dell'ambiente.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO E METODOLOGIA

Il Piano della Performance è redatto ai sensi dell'articolo 15 c.2 lett.b) del D.Lgs.n.150 del 27.10.2009 e costituisce aggiornamento annuale del Piano della Performance 2016-2018, approvato con DDG n.101/2016.

Il documento è ispirato a criteri di qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 c.1 lett.a) del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti ai sensi dell'art.10 c.4 del decreto;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura della performance individuale.
- *Outcome e Target.*

Il presente Piano, redatto in coerenza con le previsioni normative citate ed con le indicazioni fornite dalla CIVIT con deliberazioni n.122/2010 e n.1/2012, rappresenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi da perseguire nel triennio 2017-2019 da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata (ARPAB). A partire da questa annualità il Piano si pone l'obiettivo di qualificarsi quale "collettore" tra documenti programmatici, obiettivi di gestione e processi.

Esso è stato sviluppato, pertanto, in coerenza con il Piano Triennale, il Piano Annuale e il Masterplan, di cui ne recepisce gli obiettivi e rappresenta un documento Master che rimanda agli altri strumenti di programmazione.

Il Piano della Performance 2017-19, in cui sono descritte le caratteristiche qualificanti dell'ARPAB, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, operativi, attività, indicatori, *outcome e target*, armonizzandoli con i citati strumenti di programmazione, governo e gestione, elaborati nel corso del 2016

In considerazione del quadro normativo nazionale, il Piano della performance è integrato anche con gli obiettivi del Piano della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e dell'Integrità., in coerenza con le direttive ANAC (oltre alle citate delibere nn.105/2010,2/2012, la delibera n.6/2013 in continuità con le precedenti e la recente delibera n.12 del 28.10.2016), che sottolineano la necessità di operare il coordinamento e la integrazione tra gli ambiti relativi alla performance e quelli della trasparenza, cosicché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza ed integrità diventino obiettivi del Piano Performance.

In questa direzione si pone l'azione sinergica e collaborativa tra Dirigenti/ Responsabili e RTPC in sede di formulazione delle proposte sulle misure atte a contrastare fenomeni di corruzione, nonché la necessaria attività di vigilanza all'interno dei singoli Uffici.

Gli obiettivi, programmati su base triennale, in coerenza con gli obiettivi di bilancio e con gli strumenti programmatici sono stati aggiornati in modo da risultare:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità programmatiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato corrispondente ad un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente.

Quest'Agenzia sta gestendo una fase di profondo cambiamento, che deve consentire il superamento delle criticità gestionali e finanziarie che avevano paralizzato l'attività per diversi anni, e attraverso l'aggiornamento dei sistemi e strumenti di governo e gestione dell'Ente, punta alla riaffermazione del ruolo



istituzionale dell'Ente in ambito Regionale e nazionale ed al recupero di un rapporto positivo con l'opinione pubblica.

L'azione di programmazione dello sviluppo organico dell'Agenzia è partita con il "*Progetto ARPAB - attività di monitoraggio e controllo*", di cui alle Deliberazioni 21-25-31-290/2016, nel quale erano state esplicitate le attività non espletate o parzialmente espletate dall'Agenzia unitamente alle indicazioni delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie occorrenti per elaborare una strategia di rilancio dell'Ente. Tale idea si è successivamente concretizzata in un programma organico, denominato Masterplan, che costituisce il Piano Industriale dell'Agenzia (Deliberazione Agenziale n.207 del 19.4.2016 "*Approvazione Masterplan dei fabbisogni di risorse umane e strumentali*", DGR 435 del 26.04.2016, DGR 1101/2016).

Il masterplan è la sfida dell'ARPAB, che coinvolge tutti gli operatori dell'Agenzia per il triennio 2017-2019, con l'obiettivo del potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, del rafforzamento dei rapporti istituzionali con gli altri soggetti competenti in materia ambientale (ISPRA, ISS, altre Agenzie regionali), della crescita professionale del personale, dell'incremento numerico degli addetti, nonché del rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete.

L'individuazione e la qualificazione degli obiettivi e la definizione dei target del presente Piano sono aggiornati ed aggiornati con il detto Piano Industriale Masterplan e con il Piano Annuale 2017 e Triennale 2017-19, e saranno declinati in obiettivi operativi secondo le modalità previste dal vigente Sistema di Monitoraggio e Valutazione (SMV).

Innanzitutto, è bene evidenziare che, per l'**attuazione della LR.n.37/2015** e degli **istituti della regolazione vigente**, che sono stati varati i seguenti essenziali strumenti di governo e gestione dell'Ente:

- completo dispiego dell'assetto di governo agenziale: nuova Direzione strategica (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Tecnico-Scientifico) e organo di controllo (Revisore Unico dei Conti);
- approvazione del Piano Industriale Masterplan (DDG n.207/2016, DGR n.435/2016, DGR n.1101/2016);
- normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria (Rendiconto 2014, Rendiconto 2015, Bilancio di Previsione 2016-18 e relative variazioni, Assestamento al BPP 2016-18);
- approvazione del Regolamento di contabilità e gestione economico-finanziaria (DDG n.231/2016 approvata con DGR n.612/2016);
- approvazione, in raccordo con la Regione, degli atti di programmazione del personale e completamento delle procedure di assunzione dei vincitori di concorso nell'ambito degli spazi assunzionali stabiliti (DDG n.168-347-354-407-447/2016);
- atti di indirizzo per la gestione dei processi di lavoro, con un forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale (DDG n.44-94/2016), le responsabilità di procedimento (*inter alia* le DDG n.242-425-432-512-515-517/2016), il raccordo operativo tra gli uffici anche in logica di cliente/fornitore interno (DDG n.48-51-182-210-244/2016) ed il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità (DDG n.216-220/2016 con la Provincia di Potenza; DDG n.468-476/2016 con tutti gli enti);
- adozione del Piano Triennale delle attività e della carta dei servizi, rispettivamente DDG n.478 del 23.11.2016 e 344 dell'11.08.2016, sottoposti al controllo regionale; dopo aver ottenuto il parere favorevole della Conferenza permanente con il supporto del Comitato Tecnico, sono stati trasmessi dalla Giunta regionale al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva;
- adozione del Piano Annuale delle attività (DDG 478 del 23.11.2016, sottoposta al controllo regionale); dopo aver ottenuto il parere favorevole della Conferenza permanente con il supporto del Comitato Tecnico, è stato trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva
- integrazione delle attività del CRM Centro Ricerche di Metaponto per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Agenzia e la realizzazione di progetti strategici regionali (in particolare il programma di monitoraggio del Piano Regionale di Tutela delle Acque, a rischio di procedura di infrazione comunitaria);
- strutturazione e l'avvio delle procedure interne di controllo di gestione (DDG n.346/2016);
- standardizzazione degli stati di avanzamento del Ciclo di Gestione della Performance;



- definizione della politica degli acquisti verdi e avvio attività per la definizione del Piano d'Azione triennale (DDG 467 e 514/2016)
- riavvio del processo di certificazione di qualità e di accreditamento delle procedure di laboratorio (DDG 346-552/2016), mediante l'individuazione di *expertise* esterno per accompagnamento nella definizione e attuazione del processo, con la supervisione di esperti di ARPA Lombardia e ARPA Emilia Romagna;
- contrazione del mutuo con la Cassa DDPP per l'acquisto della nuova sede dipartimentale di Matera, previa definizione delle complesse procedure amministrative con MEF e Regione;
- apertura di canali sistematici di comunicazione con gli *stakeholders* interni ed esterni: rilevazione del benessere organizzativo interno (con elevata affluenza del personale e miglioramento degli esiti), sito web (sezione "fai una domanda all'ARPAB, iniziativa ripresa anche da altri enti ed imprese) e rilevazioni di *customer satisfaction* con modalità multicanale in partnership con la Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata;

e che sono in corso di definizione altri strumenti di regolazione dell'Ente, quali:

- redazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento, necessariamente risultante dalla nuova vision agenziale, il cui schema è in corso di predisposizione da parte di un'apposita commissione istituita con AssoArpa i cui esiti saranno a breve sottoposti agli strumenti di confronto e consultazione previsti;
- aggiornamento della regolazione per le attività negoziali, che sarà possibile a seguito della regolazione soft-law (direttive ANAC) conseguenti al nuovo codice degli appalti pubblici approvato con D.Lgs.n.50/2016 ed alla messa a regime di strumenti e procedure attuative della regolazione regionale in materia di centralizzazione degli appalti (SUA-RB, Stazione Unica Appaltante e Centro Aggregatore regionale);
- definizione di un piano d'azione per l'armonizzazione di strumenti e procedure con la recente Legge n. 132/2016, di istituzione del Sistema Nazionale a rete di Prevenzione Ambientale (SNPA), che consolida il concetto di "Sistema unitario" delle Agenzie per l'Ambiente dislocate sul territorio nazionale. L'approvazione del SNPA ha l'obiettivo di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo della qualità dell'ambiente e della tutela della salute, entrambi beni pubblici di rilevanza costituzionale. Dopo anni di studi, è stato codificato il sistema del Lepta che qualifica il Sistema delle Agenzie ambientali in forma specifica rispetto al Sistema Sanitario nazionale. Ciascuna Agenzia dovrà necessariamente standardizzare le proprie Performance ad un livello minimo di prestazione tecnica ambientale, che dovrà essere condiviso ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Sotto l'aspetto metodologico, con nota prot.n.115 del 5.1.2017 è stato costituito il Gruppo di Lavoro (GdL) per l'accompagnamento del processo di aggiornamento del Piano delle Performance per il triennio 2017-19 nell'ambito dell'espletamento coordinato delle attività di predisposizione degli strumenti di PPC (Pianificazione Programmazione e Controllo).

Occorre rammentare che sul processo di redazione del Piano delle Performance 2016-2018 è stato consultato l'OIV della Regione Basilicata, che ha rappresentato spunti per il miglioramento del processo di impostazione del Piano e per il superamento delle rilevanti criticità segnalate sul PdP 2014-2016, contributi che sono stati recepiti nel documento triennale.

Secondo la metodologia applicata, il GdL ha effettuato le consultazioni interne (nota prot.n.907 del 25.01.17) ed esterne (tramite sito web) per l'acquisizione di contributi, spunti e gli aspetti di miglioramento del ciclo di gestione della Performance; lo schema di Piano è stato trasmesso all'OIV con nota prot.n.938 del 26.01.17 ed al referente agenziale di collegamento.

Sulla base dei criteri e delle attività sopra descritti sono individuati gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, tenendo conto del vigente quadro programmatico, della intervenuta regolazione in ambito nazionale in aggiunta alla LR.Basilicata n.37/2015, del progetto esecutivo di *Masterplan* e del Piano Triennale 2017-19 e del Piano Annuale 2017.

Nel processo di predisposizione coordinata degli strumenti di pianificazione e programmazione strategica ed operativa sono poste in essere anche per questa annualità le azioni di consultazione dei collaboratori e degli *stakeholders* esterni.



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1) Chi siamo

L'ARPA Basilicata attualmente è regolata dalla LR.n.37 del 14.09.2015, di cui si riferisce più compiutamente nelle sezioni successive, ed è interessata dalla fase di modifica della regolazione organizzativa e gestionale prevista per l'attuazione della detta norma, nonché della recente legge nazionale 132/2016 che ha istituito il nuovo Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA), introducendo nel sistema normativo italiano il Catalogo Nazionale dei Servizi e i LEPTA

Sotto il profilo storico, l'ARPA Basilicata, Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata, è stata istituita con Legge Regionale n. 27 del 19 maggio 1997, integrata e modificata dalle successive Leggi Regionali n. 13 del 27 aprile 1999 e n. 11 del 14 luglio 2006. Con l'approvazione della L.R.n.37/2015 sono stati ridisegnati i compiti d'istituto dell'Ente, i rapporti con la Regione e con gli Stakeholder pubblici e privati e ridefiniti gli aspetti programmatici, armonizzandoli con gli antri Enti regionali. L'attuale struttura organizzativa di ARPA Basilicata è definita dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia, approvato con deliberazione n. 256/2009 e s.m.i., che rimane vigente ai sensi dell'art.27, comma 4, della L.R. 37/2015 fino all'approvazione del nuovo assetto organizzativo in corso di definizione dalla Direzione Generale.

L'ARPAB è ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa-gestionale, amministrativa e contabile, e, nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di vigilanza e controllo ambientale e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza (art.3 L.R.n.37/2015).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti, fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione ed espletamento di progetti nazionali e internazionali.

Si inserisce nel Sistema delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente regionali e provinciali nell'intento di garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per il miglioramento dei controlli e della conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. Tale sistema agenziale è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio ed arrivare ad un sistema unico di indicatori ambientali per il trasferimento univoco delle informazioni all'AEA (Agenzia Europea dell'Ambiente). Con l'intento di rafforzare le potenzialità dell'Agenzia, coniugandole con le conoscenze di ISPRA e delle altre Agenzie del SNPA, sono state sottoscritte convenzioni con ISPRA, AssoARPA e ISS.

Il SNPA è un vero e proprio Sistema a Rete e non una semplice somma di 22 enti autonomi ed indipendenti (Ispra e le Agenzie ambientali regionali e delle province autonome).

Infatti, a tale organismo la legge attribuisce, fra gli altri, compiti fondamentali quali il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, la raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito.

Il SNPA nasce per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Per questo, sono istituiti i LEPTA, strategici per la reale messa in atto del Sistema, in quanto rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, che costituiranno il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per i servizi che dovrà garantire il SNPA.

Lunedì 16 gennaio u.s. si è svolto il primo Consiglio del Sistema Nazionale (Consiglio SNPA), che ha ufficialmente avviato i lavori per l'attuazione della Norma.



L'ARPAB allo stato attuale si compone di una **Struttura Centrale, dei due Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera** (vedi Organigramma) e **del Centro Ricerche di Metaponto**

La Struttura Centrale comprende:

- **La Direzione Generale** che rappresenta l'unità di vertice della struttura organizzativa, a cui fa capo la responsabilità complessiva di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dai competenti Organi regionali. Essa sovrintende alla gestione dell'Agenzia perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Il Direttore Generale garantisce l'unitarietà di indirizzo strategico e gestionale ed il coordinamento tra le diverse strutture dell'Agenzia;
- **Il Settore Amministrativo** che presidia la gestione economico finanziaria nell'ambito della pianificazione strategica in ottica di efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- **Il Settore Monitoraggio Ambientale e Territoriale** che realizza e coordina progetti di monitoraggio; gestisce reti di monitoraggio di dati ambientali; acquisisce, valida ed elabora i dati ambientali disponibili garantendo omogeneità nell'azione di controllo sull'ambiente.

I Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera

Con le proprie funzioni di controllo ed accertamenti analitici svolte sul territorio, i Dipartimenti assicurano le competenze tecniche e strumentali dell'Agenzia, fornendo serie di dati che costituiscono valido supporto alle decisioni dei soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale. Inoltre, essi collaborano nella realizzazione di progetti di monitoraggio e prevenzione ambientale. Ad essi sono attribuite le attività "sul campo", attraverso l'espletamento di prelievi/campionamenti ed attività di ispezione, unitamente ai servizi di laboratorio relativamente al controllo dei fattori di inquinamento e qualità dell'ambiente. Essi, inoltre, svolgono attività in pronta disponibilità su chiamata diretta; partecipano ad iniziative progettuali coordinate da ISPRA (che prevedono attività di campo e di laboratorio), con azioni di interconfronto tra le varie agenzie, finalizzate all'adozione di tecniche di indagine e di elaborazione del dato, univoche per tutto il sistema agenziale.

Afferiscono ai due dipartimenti, i seguenti CENTRI REGIONALI:

Centro Regionale di Radioattività (C.R.R.)

Esso ha sede a Matera presso il Dipartimento Provinciale, svolge attività di monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi e analisi di matrici ambientali e matrici alimentari (prelevati dalla Aziende Sanitarie sul territorio regionale), nell'ambito della rete nazionale coordinata da ISPRA e secondo i protocolli operativi nazionali del sistema agenziale APAT-ARPA.

Il C.R.R. si occupa, tra l'altro, del monitoraggio della radioattività ambientale presso l'ITREC di Trisaia, secondo specifici e complessi protocolli operativi in relazione alla caratterizzazione del sito nucleare, con prelievo ed analisi delle matrici ambientali ed alimentari più rappresentative rispetto all'impatto dello stesso sito nucleare sul territorio.

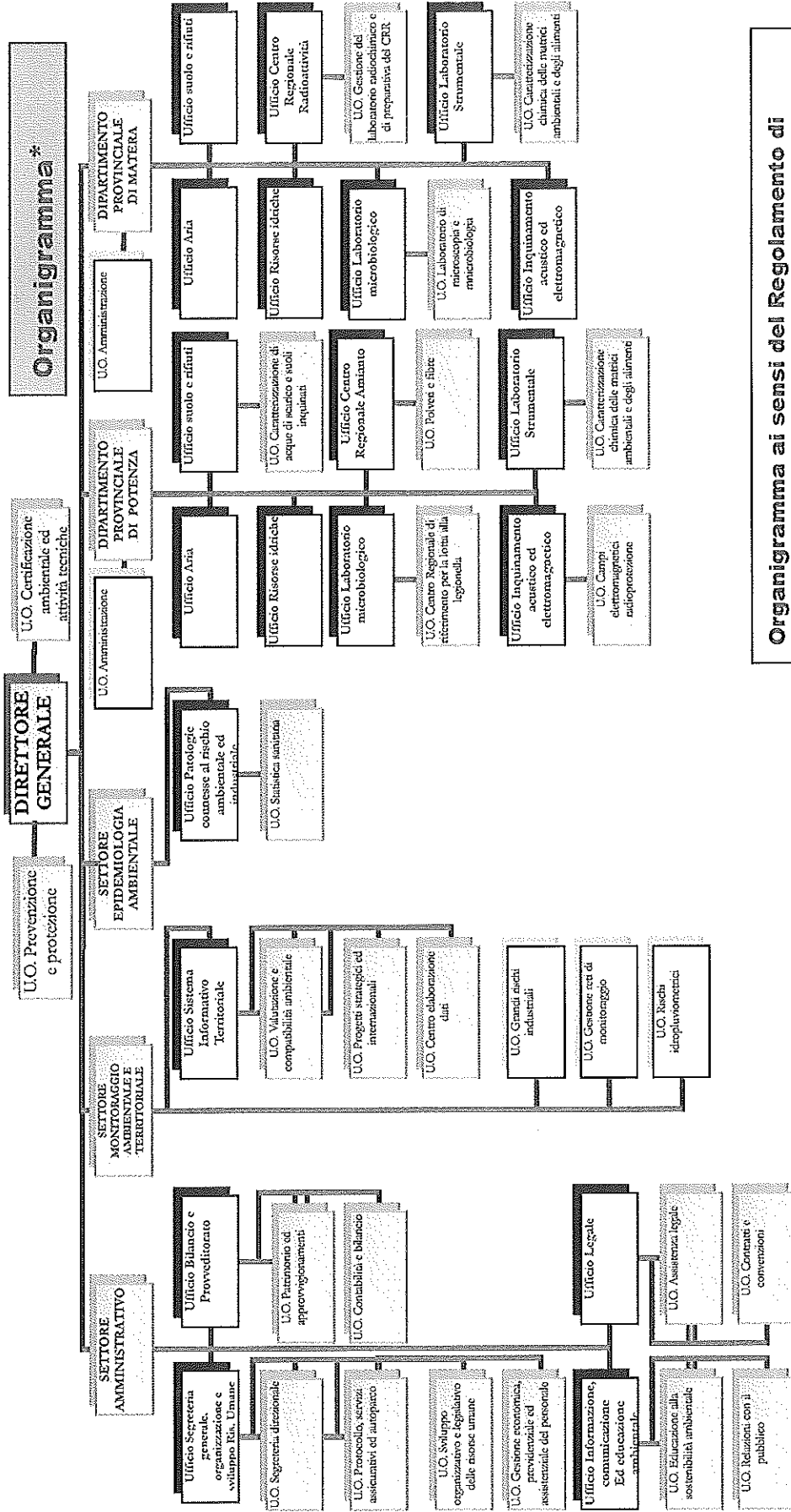
Centro Regionale Amianto (C.R.A.)

Esso ha sede a Potenza presso il Dipartimento Provinciale, opera a supporto dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie lucane e di altre pubbliche istituzioni, con competenze in campo sanitario ed ambientale, per le problematiche legate alla presenza di amianto. Le attività sono svolte su tutto il territorio regionale:

- nei siti in cui si sospetta la presenza di materiali contenenti amianto;
- nei siti in cui vengono effettuati lavori di bonifica, con campionamenti ed analisi di aerodispersi;
- in tutte le situazioni in cui se ne sospetti la presenza;
- nei materiali in cui si ricerca amianto in qualunque matrice.

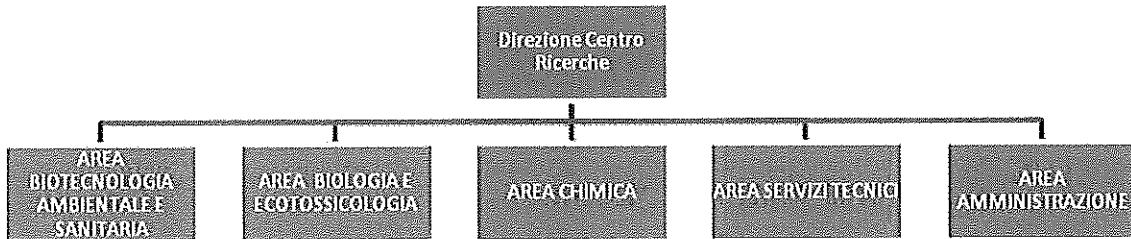
Centro ricerche di Metaponto (C.R.M.)

La struttura di ARPA Basilicata, inoltre, si è ampliata a seguito della incorporazione di un ramo d'azienda della ex società Metapontum Agrobios s.r.l, inquadrata giuridicamente come Centro Ricerche Metaponto (Deliberazione direttoriale n. 249 del 31/12/2012 "Attuazione art. 27 comma 5 L.R. n. 17 del 04.08.2011 e della D.G.R. del 28.12.2012 "Autorizzazione stipula atto pubblico per la cessione in favore dell'A.R.P.A.B. del ramo di azienda della società Metapontum Agrobios s.r.l."). La struttura, con sede a Metaponto, oltre a svolgere funzioni di ricerca applicata, opera in condizioni di piena integrazione con gli altri uffici e servizi, per l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Agenzia, tanto, in quanto la volontà della Direzione strategica è l'utilizzo ottimale ed efficace di tutte le risorse umane attestata, se pur a diverso titolo all'Ente (cfr Delibera Direttore Generale 293 del 29 giugno 2016).



**Organigramma ai sensi del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ARPAE
Delibera n. 256 del 16/10/2009 e s.m.i**

Organigramma Centro Ricerche Metaponto



2.2). Cosa facciamo

Le attività dell'ARPA Basilicata sono state originariamente definite nella legge istitutiva (L.R. 27/1997 e s.m.i.). Nel corso degli anni si sono introdotte ulteriori attribuzioni di competenze affidate dalla Regione o da specifiche norme nazionali di settore in materia di controllo e monitoraggio ambientale (cfr Legge 132/2016 e L.R.n.11/2006) fino alla sistematizzazione operata con la L.R. 37/2015.

L'ARPAB svolge attività istituzionali di tipo obbligatorio e non obbligatorio, dettagliate nella **Carta Dei Servizi**, che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

2.3) Come operiamo

L'Agenzia progetta e realizza attività di:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva (confronto) con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per le attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.);
- controllo, per quanto di propria competenza, del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-decies del D.lgs 152/2006 e s.m.i)
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua e di aria per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee e di invaso, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;



- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in pronta disponibilità, in occasione di eventi eccezionali e/o, emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, ecc, allorquando si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc).

Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA),

I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge 132/2016, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei Lepta sul territorio costituirà un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale. La legge regionale di riforma 37/2015 ha anticipato la necessità del raggiungimento dei LEPTA, indicandoli quali "una delle finalità essenziali" dell'ARPAB (art.2 comma 3, art.5 comma 1, art.6 comma 2, art.13 comma 4,). Corre tuttavia allo stato precisare che, I LEPTA, per quanto contemplati dalla Legge, sono ancora in via di definizione.

La programmazione strategica e gestionale dell'Agenzia dovranno essere indirizzate al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche-ambientali (LEPTA), contestualizzando le azioni agli scenari geografici e territoriali della regione.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino.

La Legge 132/2016 potenzia il ruolo delle Agenzie e delle attività cui sono preposte finalizzandole anche alla tutela della salute pubblica, che diventa uno degli *outcome* fondamentali dell'Agenzia stessa. Tale inquadramento delle attività dell'Ente configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma hanno una inevitabile ricaduta sulla dimensione della salute pubblica al punto da determinare la necessità di una costante integrazione e interrelazione tra il dato ambientale e quello sanitario.

L'ARPA Basilicata, inoltre, è istituzionalmente tenuta a svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale a supporto delle strutture sanitarie e ad effettuare controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza della aziende A.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria. L'Arpab concorre come ente di supporto alle strutture titolate alla garanzia dei **LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)**, specificamente nell'ambito della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (L.R.n.37/2015 art. 9).

Si tratta, cioè, di attività, servizi e prestazioni che soddisfano livelli essenziali di assistenza la cui erogazione deve essere garantita alla collettività, in quanto contenuto essenziale ed irrinunciabile del bene costituzionalmente garantito della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Azioni di trasparenza, informazione, comunicazione e partecipazione degli stakeholder.

La comunicazione, la consultazione e l'attivazione di percorsi di partecipazione degli stakeholder e delle comunità locali sono strumenti fondamentali dell'agire dell'ARPAB che è improntato sui principi della trasparenza e della totale accessibilità delle informazione e dei dati in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale, in continuo aggiornamento, le numerose attività di informazione sul territorio, nelle scuole, tra i cittadini e verso le istituzioni di ogni



ordine e grado, impegnano il Servizio Comunicazione e i diversi uffici dell'ARPAB, in una quotidiana operazione di elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, divulgazione, confronto con la popolazione, sempre più attenta e partecipe alle tematiche ambientali e all'operato dell'Agenzia. L'avvio del processo di qualità ed accreditamento, l'informatizzazione interna, l'implementazione della banca dati ambientali, compresi gli "Open data", destinata a ricevere ed elaborare le informazioni ed i dati provenienti dalla complessiva azione di monitoraggio e controllo, costituiscono i fattori fondamentali per consentire alla Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata di espletare, con rinnovata consapevolezza, i compiti di supporto tecnico-scientifico richiesti dall'Ente Regione e di collaborazione con il sistema agenziale nel suo complesso e trasmettere alla comunità lucana la più ampia informazione sullo stato dell'ambiente e sui possibili impatti delle diverse e molteplici attività antropiche sulla popolazione, in termini di salute e qualità della vita.

Il nuovo ciclo di pianificazione e programmazione strategica, comprendente il Masterplan, il Piano Annuale 2017, il Piano Triennale 2017-2019 e il Piano della Performance 2017-2019, è il risultato di un anno di lavoro della Direzione Strategica, di cui il Piano Performance 2016-2018 è il punto di partenza.

Gli aspetti qualificanti della metodologia utilizzata (dlgs.n.150/2009 e s.m.i.; indirizzi e linee guida delle deliberazioni CIVIT più significative, quali la deliberazione n.112/2010; 1/2012 6/2013) si confermano essere quelli di seguito evidenziati:

1. **ARMONIZZAZIONE** del Piano con la Legge di Riforma dell'ARPAB n.37/2016;
2. **RIFERIBILITA'** della Performance alla Strategia, agli obiettivi strategici ed alle azioni operative;
3. **COLLEGAMENTO** tra Ciclo della performance e ciclo di Programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
4. **INTEGRAZIONE** tra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza ed, alla prevenzione della corruzione;
5. **COORDINAMENTO** degli obiettivi con Programmi di effettivo miglioramento all'azione dell'Agenzia;
6. **PARTECIPAZIONE** degli stakeholder interni ed esterni nelle diverse fasi del *processo*;
7. **ESPLICITAZIONE** degli obiettivi e relativi indicatori utili per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Nell'elaborazione sono stati rispettati i principi contenutistici di carattere generale ossia:

- **chiarezza espositiva (intelleggibilità):** il *Piano* è volutamente di dimensioni contenute e pensato con l'intento di dare il maggiore spazio possibile alla concreta articolazione dell'Albero della performance ed al dispiego della declinazione delle aree/obiettivi strategici, rappresentati in tabelle descrittive delle attività tecniche ed operative e prestando particolare attenzione all'enucleazione degli *outcome e dei target* ;
- **Veridicità e verificabilità:** i contenuti del *Piano* corrispondono alla realtà e per ogni indicatore è indicata la fonte di provenienza dei dati. Tutti i dati che alimentano gli indicatori sono tracciabili. A tal fine sono stati inseriti, ove possibile ed opportuno riferimenti ai provvedimenti amministrativi adottati dalla Direzione strategica;
- **Coerenza interna e esterna:** i contenuti del *Piano* rispettano il principio della coerenza con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna);
- **Orizzonte pluriennale:** l'arco temporale di riferimento del *Piano* è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento;
- **Gradualità ed efficacia:** Nella definizione si è tenuto conto del collegamento e dell'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria (Masterplan. Piano Annuale 2017 e Piano Triennale 2017-2019). In particolare, è stata prestata una specifica attenzione al rispetto del principio di gradualità nell'adeguamento agli obiettivi di miglioramento continuo che dipendono dall'attivazione di un processo di sviluppo della pianificazione della performance nell'Agenzia, dalla odierna fase di attuazione del Masterplan, ivi compresa, la capacità dell'intera struttura organizzativa dell'Agenzia di stare al passo con i recenti mutati assetti normativi nazionali, gli indirizzi regionali e la crescente domanda e consapevolezza della comunità territoriale.

In funzione del principio di **trasparenza** (inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche), che pone l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale di ogni Amministrazione, nella sezione: «Amministrazione trasparente», il *Piano della Performance* (art. 10, comma 8, lett.b) del D.Lgs n. 33 del 2013, nonché di presentare il *Piano* e la **Relazione sulla**

performance alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (art. 10, comma 6 D.Lgs n. 33 del 2013), si sottolinea l'attenzione all'interno del Piano posta alla *pubblicazione on line* delle risultanze periodiche delle attività istituzionali tecnico-specialistiche di competenza degli Uffici dell'Agenzia, al fine di potenziare anche la *sezione dedicata all'informazione ambientale*, in ottemperanza al disposto legislativo nazionale sul diritto accesso e di partecipazione del pubblico all'informazione ambientale (dlgs.195/2005).

La Direzione strategica ha reso inoltre, visibili in continuo sul sito i provvedimenti amministrativi assunti ponendosi in tal senso, nell'ottica della piena accessibilità e trasparenza dell'agere amministrativo.

Infine, va dato conto del fatto che il *Piano della Performance* deve coordinarsi negli ambiti della **prevenzione dei fenomeni anticorruptivi**, ponendosi in tal senso in funzione armonizzata nella programmazione degli interventi volti a prevenire il medesimo rischio all'interno.

Nel Ciclo di gestione della Performance, le misure di prevenzione costituiscono, infatti, obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.

3. IDENTITA'

3.1. L'amministrazione "in cifre"

Tab. n. 1 – Personale complessivo (valori assoluti al 31.12.2016)

Contratto privato	Numero direttori - tempo determinato ¹	3
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	13
	Numero dirigenti - tempo determinato	0
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato	113
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	0
	Totale	126
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) – tempo indeterminato	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. – tempo indeterminato	33
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	34
NUMERO TOTALE		163

¹ Dato che comprende il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico-Scientifico.

Età media della forza lavoro Arpab 2016

Descrizione	Età
Età media del personale del comparto (anni)	50,32
Età media dei dirigenti (anni)	57,47

Titolo di studio della forza lavoro Arpab 2016

Descrizione	%
dipendenti del comparto in possesso del diploma di laurea	51,33
dirigenti in possesso di laurea	100,00

DOTAZIONE ORGANICA DELL'A.R.P.A.B. (CCNL pubblico impiego)

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Personale in servizio al 31/1/2016	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO	DIR		1	
DIRIGENTE	DIR	22	13	9
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO E.to	DS	11	3	5
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			3	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.	D	89	14	13
COLLABORATORE TECNICO PROF.			42	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			20	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	35
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	9	17
OPERATORE TECNICO			4	
TOTALE		208	129	79

L'Agenzia risente di una grave e rilevante carenza di risorse umane, che, assieme alla carenza di risorse strumentali, è stata oggetto del Piano Industriale MasterPlan per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016 ed approvato con le DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016 e finanziato dalla Regione.

La carenza di risorse umane è stata più volte evidenziata nel corso dei mesi trascorsi (DDG n.82/2016, DDG n.168/2016, DDG n.8/2017), alla luce sia della progressiva riduzione di personale verificatasi nel tempo sia delle esigenze di potenziamento della capacità operativa in relazione alle accresciute funzioni di monitoraggio e controllo derivanti dalla normativa e dalla maggiore complessità dei fenomeni oggetto di attività (p.e. settore idrocarburi).

In merito, sono state completamente attuate le azioni di reclutamento possibili secondo la regolazione vigente, utilizzando le graduatorie esistenti nei limiti degli spazi assunzionali previsti (DDG n.168/2016, DDG n.347/2016, DDG 354/2016, DDG 407/2016, DDG 447/2016).

E' stata altresì proposta un'azione di reclutamento straordinario previa corrispondente modifica della normativa di livello nazionale e regionale (DDG n.82/2016).

Per consentire l'implementazione delle attività indifferibili e irrinunciabili di tipo obbligatorio, non svolte o svolte parzialmente come evidenziato nelle richiamate DDG n.21-25-31-290/2016, sono in corso da parte della stazione unica appaltante regionale SUA-RB le procedure per la messa in disponibilità di 75 unità di personale mediante servizio di somministrazione di lavoro temporaneo (DDG n.349/2016).

Va evidenziato che per la migliore gestione dei processi di lavoro e gestione delle risorse sono stati adottati atti di indirizzo per la gestione dei processi di lavoro, con un forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale (DDG n.44-94/2016), le responsabilità di procedimento (*inter alia* le DDG n.242-425-432-512-515-517/2016), il raccordo operativo tra gli uffici anche in logica di cliente/fornitore interno (DDG n.48-51-182-210-244/2016).

Infine, va evidenziato che dalla rilevazione del benessere organizzativo interno (cfr sito web sezione amministrazione trasparente www.arpab.it/amm_trasp/benessereOrganizzativo.asp) è risultata un'elevata partecipazione (83%) ed esiti con valori medi in rialzo con un miglioramento complessivo del 4,4%.

Il finanziamento delle attività e della struttura e la gestione finanziaria.

Ai sensi dell'art. 33 c.1 della L.R.n.37/2015, le attività istituzionali obbligatorie sono finanziate attraverso il contributo annuale assegnato dalla Regione Basilicata; quelle non obbligatorie, ossia quelle previste dall'art. 10, comma 2, sono finanziate con le risorse derivanti dai costi posti a carico dei soggetti pubblici e privati richiedenti (art 33 c.2).

Allo scopo di favorire la capacità di finanziamento aggiuntivo dell'Agenzia, è previsto che i progetti comunitari, statali o di diversa fonte pubblica candidati dall'Agenzia, in qualità di coordinatore, ovvero di partner, siano cofinanziati dalla Regione Basilicata mediante un fondo apposito (art. 33 c.3).

La regolazione prevede entrate dirette a carico di terzi per prestazioni di tipo oneroso, previste dal Tariffario per tempo vigente.

La L.n.132/2016 prevede una progressiva uniformazione dei tariffari di tutte le Arpa ad esito di un'attività di armonizzazione delle tipologie di servizi e dei costi standard di produzione.

Di seguito sono riportate alcuni dati sintetici relativi agli strumenti della gestione contabile e finanziaria. Per informazioni più dettagliate si fa rinvio ai documenti specifici, pubblicati sul sito web dell'Ente sezione Amministrazione Trasparente.

In merito è bene evidenziare l'avvenuta normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, che ha avuto le seguenti tappe:

- Rendiconto 2014, riproposto (conseguentemente alla restituzione regionale durante la precedente gestione) con DDG n.43/I e n.44/I del 31.12.2015, integrato con DDG n.61 del 3.02.2016 (a seguito dei chiarimenti richiesti con DGR n.34/2016), definitivamente approvato con LR.n.6 del 13.05.2016;
- Rendiconto Generale 2015, adottato con DDG n.295 del 30.06.16 ed approvato con LR.n.23 del 2.12.2016;
- Bilancio di Previsione 2016-18, adottato con DDG n. 138 dell'11.03.16 integrata con Deliberazione n. 142 del 14 Marzo 2016, approvato con la L.R. n. 7 del 13.05.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 276 del 16.06.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 739 del 29.06.16 e con DCR n. 490 del 02.08.16;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 387 del 26.09.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 1160 del 13.10.16 giusta DDG n. 474 del 18.11.16;
- altre 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2016-18 (DDG n.309/2016, n.345/2016, n.372/2016, n.399/2016);
- assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018, adottato con deliberazione n. 548 del 29.12.2016 e trasmesso alla Regione per il prescritto controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016.

E' bene inoltre evidenziare che è stato implementato il Sistema Informativo Contabile SIC regionale, in ottemperanza alle norme ed indirizzi regionali finalizzati all'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs.n.118/2011 smi ed all'implementazione e dispiegamento degli strumenti dell'amministrazione digitale. In maniera concatenata, è stata anche implementata la nuova piattaforma digitale degli ordinativi elettronici, che consente il miglioramento di trasparenza, tracciabilità e tempestività della gestione finanziaria in aderenza ai nuovi standard previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario. A seguire, sarà realizzato il raccordo con il sistema di digitalizzazione dei pagamenti della piattaforma PagoPA come configurata dalla Regione.

In conseguenza della normalizzazione degli strumenti contabili, della tempestiva provvista regionale delle risorse finanziarie e dell'implementazione delle nuove procedure della gestione finanziaria, nel corso del 2016 si è registrato un consistente miglioramento delle performance finanziaria.

Gli intoppi alla regolarità dei pagamenti sono stati progressivamente rimossi e si è proceduto alla normalizzazione della gestione finanziaria con una rapida accelerazione dei tempi ordinari di pagamento e lo sblocco dei pagamenti relativi ai periodi pregressi.

Nell'anno 2016 i pagamenti considerati ai fini dell'indice di tempestività (ITP) sono stato 1904 per complessivi € 5.665.108,61, di gran lunga superiori a quelli relativo all'anno 2015 in cui il totale dei pagamenti è stato pari a 706 per complessivi € 2.766.948,02.

Inoltre, dopo la sostanziale paralisi verificatasi nel 2015, procede anche il percorso di normalizzazione della tempistica media, passando da una situazione al 30/06/2016 di 244,36 gg (periodo maggiormente



caratterizzato dallo smaltimento della debitoria pregressa) a quella cumulata al 30/09/2016 di 175,84 gg fino a quella cumulata al 31/12/20016 di 152,71 gg.

Un sensibile ulteriore miglioramento della tempistica potrà essere conseguito nel corso dei prossimi trimestri per effetto dell'accelerazione delle fasi della gestione finanziaria in conseguenza degli accorgimenti a maggior grado di automazione ed integrazione presenti nel nuovo Sistema Informativo Contabile (SIC), implementato entro fine anno 2016 ed in utilizzo dall'1.1.2017, nonché dal miglior raccordo tra RUP/RdP responsabili della liquidazione e gestione finanziaria in conseguenza dell'implementazione del sistema informativo in riuso regionale degli atti digitali.

ENTRATE RICLASSIFICATE
(peso delle diverse fonti di finanziamento rispetto al totale)

	2015 CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale	2016 BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO (in fase di approvazione)	% sul totale	2017 BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018	% sul totale
Entrate da trasferimenti correnti da parte dello Stato e di altri enti pubblici	11.643.000,00	60,40	12.903.489,22	33,99	21.251.171,46	87,13
Entrate per prestazioni rese a Comuni, Province ed altri soggetti pubblici e privati	2.390.100,00	12,40	2.072.000,00	5,46	2.128.000,00	8,73
Altre entrate correnti	242.000,00	1,26	421.631,86	1,11	10.000,00	0,04
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	17.570.208,00	46,28	0,00	0,00
Entrate da accensione prestiti	5.000.000,00	25,94	5.000.000,00	13,17	1.000.000,00	4,10
TOTALI	19.275.100,00	100,00%	37.967.329,08	100,00%	24.389.171,46	100,00%

TREND DI ALCUNI INDICATORI SINTETICI DI REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE (gestione di competenza)

DESCRIZIONE	2013-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2014-CONSUNTIVO APPROVATO	%	2015-CONSUNTIVO APPROVATO	%
Entrate correnti riscosse	9.117.047,95	64,66	10.589.340,27	65,88	4.237.652,00	38,16
Entrate correnti accertate	14.100.722,41		16.073.471,06		11.103.994,72	
Entrate in c/ capitale riscosse /					0	
Entrate in c/ capitale accertate	-				-	
Entrate per partite di giro riscosse /	2.638.342,09	99,66	4.913.874,26	97,89	1.897.331,57	93,90
Entrate per partite di giro accertate	2.647.445,32		5.019.878,36		2.020.681,74	

SPESE RICLASSIFICATE
(peso delle diverse voci di spesa rispetto al totale)

Redditi da lavoro dipendente	7.805.199,42	40,08	7.893.831,90	19,01	7.316.713,33	30,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	587.490,68	3,02	547.828,00	1,32	558.095,46	2,29
Acquisto di beni e servizi	4.385.086,18	22,52	6.936.902,74	16,70	14.352.321,88	58,85
Interessi passivi	3.500,00	0,02	10.000,00	0,02	10.000,00	0,04
Rimborsi e poste correttive delle entrate	60.500,00	0,31	62.000,00	0,15	0,00	0,00
Altre spese correnti	1.009.141,09	5,18	1.332.011,21	3,21	841.040,79	3,45
Spese correnti	13.850.917,37	71,13	16.782.573,85	40,41	23.078.171,46	94,62
Investimenti fissi lordi	4.322.877,08	22,05	23.445.203,83	56,46	11.000,00	0,05
Spese in conto capitale	4.322.877,08	16,97	23.445.203,83	56,46	11.000,00	0,05
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	300.000,00	1,54	300.000,00	0,72	300.000,00	1,23
Rimborso di prestiti	300.000,00	150,99	300.000,00	8,43	300.000,00	1,23
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	5,14	1.000.000,00	2,41	1.000.000,00	4,10
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	5,14	1.000.000,00	2,41	1.000.000,00	4,10
TOTALE SPESA	19.473.794,45	100,00%	41.527.777,68	100,00%	24.389.171,46	100,00%

TREND DI ALCUNI INDICATORI SINTETICI DI REALIZZAZIONE DELLE SPESA

DESCRIZIONE	2013 CONSUNTIVO APPROVATO	%	2014 CONSUNTIVO APPROVATO	%	2015 CONSUNTIVO APPROVATO	% sul totale
Spese correnti pagate /	9.040.136,91	72,13	9.734.002,13	73,1	7.772.341,18	73,68
Spese correnti impegnate	12.533.876,47		13.315.953,36		10.548.146,60	
Spese in c/ capitale pagate /	-	0	756	100	-	
Spese in c/ capitale impegnate	57.621,09		756		-	
Spese rimborso mutui pagate	-	0			-	0,00
Spese rimborso mutui impegnate	-				-	

3.2. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015

Il "**mandato istituzionale**" previsto dalla LR.n.37 del 14.09.2015 definisce il nuovo perimetro nel quale l'ARPA Basilicata può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali, in compresenza e/o sinergia con gli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

Con l'entrata in vigore il 14 gennaio 2017 della legge n. 132/2016, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", le Agenzie regionali dovranno adeguarsi ai nuovi dettami normativi.

Il mandato e la mission dell'Agenzia saranno pertanto aggiornati ed integrati in linea con le nuove indicazioni del Sistema nazionale, secondo quanto previsto dalla Legge 132/2016.

L'ARPAB svolge attività istituzionali di tipo obbligatorio e non obbligatorio, definite dalla L.R. 37/2015 e precisate nella **Carta Dei Servizi**, valutata positivamente dalla Commissione Permanente e inoltrata con parere favorevole dalla Giunta al Consiglio Regionale con DGR 1474/2016, che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute. La *Carta dei servizi* contiene la declinazione delle linee attività in cui si articola la mission dell'Agenzia e la specificazione dei livelli di servizio, dei target di qualità distinti per annualità e delle relative politiche tariffarie.

Nel Piano Annuale delle attività 2017, si è provveduto a confrontare ed integrare la Carta dei Servizi con la prima bozza del Catalogo Nazionale SNPA, codificando le attività dell'Agenzia con quanto previsto nel citato Documento.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico. Inoltre:

- valida, verifica ed elabora i dati rilevati;
- formula pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di installazioni;
- effettua controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria
- sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sulle acque di dialisi,
- sulle acque minerali naturali e termali, sulle acque di balneazione, sulla matrice
- alimentare, su campioni di acqua e di aria per la ricerca della legionella;
- partecipa a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'ISPRA.
- Organizza e partecipa ad iniziative di approfondimento e ricerca su tematiche ambientali

La "**mission**" identifica, invece, la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. Essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende perseguire attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico. Tutti gli uffici dell'Agenzia concorrono al raggiungimento della tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

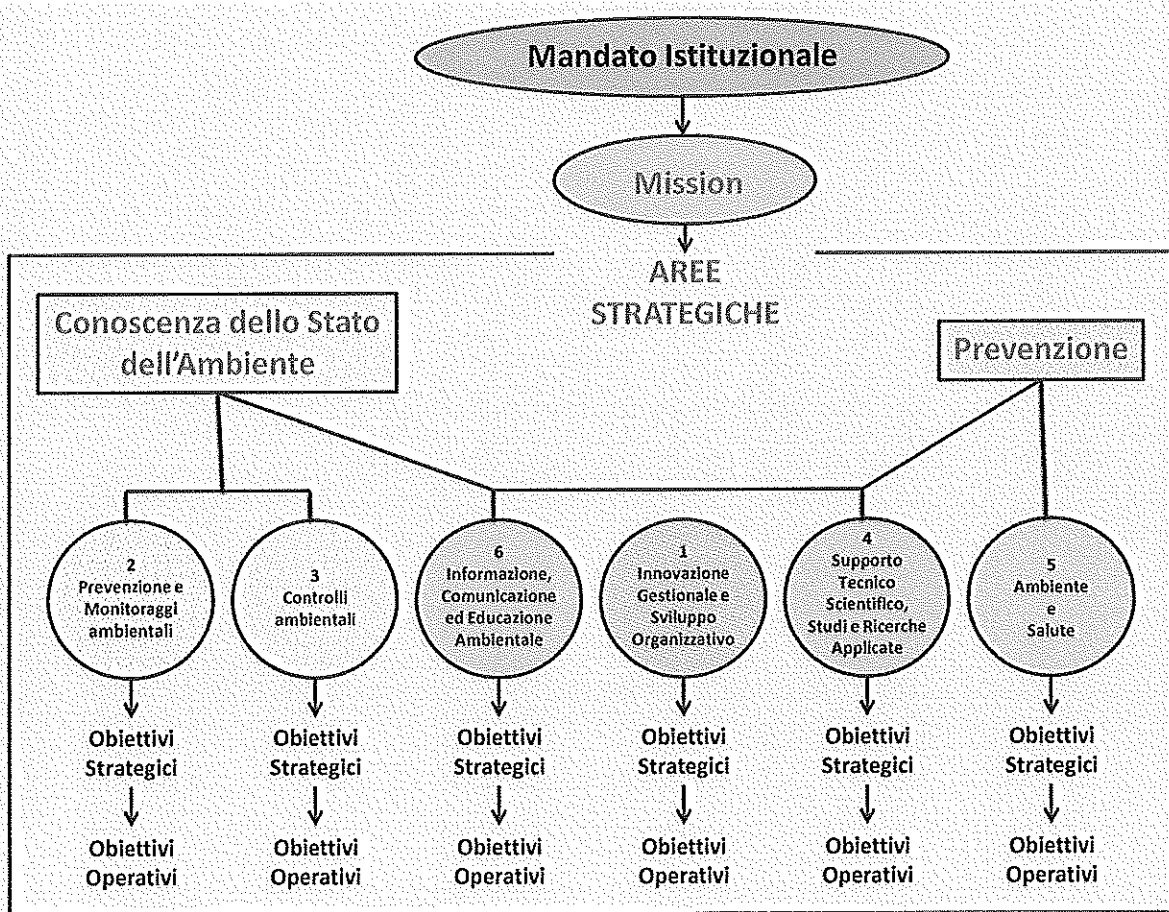
La *mission* dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

- Armonizzare la propria azione alla luce del nuovo scenario normativo, rappresentato dalla Legge di Riforma dell'Ente da armonizzare con la L. 132/2016;
- Assumere un ruolo strategico tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella tutela dell'ambiente, accrescendo le proprie competenze tecnico-scientifiche ed utilizzando metodologie di intervento che siano garanzia di imparzialità, terzietà e trasparenza;
- Promuovere il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, intesi non solo come azioni a tutela del territorio, ma, in una prospettiva più ampia –che si aggancia ai più recenti orientamenti espressi all'interno del sistema agenziale e dell'ISPRA- come strumenti a supporto della salvaguardia della salute umana, individuale e collettiva;
- Indirizzare e rafforzare monitoraggi e controlli in aree ad elevata criticità ambientale, anche con studi specifici dedicati; in linea con quanto previsto nel Piano Industriale (Masterplan)
- Rafforzare le azioni in partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, enti nazionali, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso gli accordi di collaborazione e formazione stipulati con Ispra, AssoARPA, ISS, Fondazione Osservatorio Ambientale, Fondazione Ricerca Biomedica.
- Promuovere azioni di partecipazione sociale con tutti gli stakeholder, attraverso la più ampia accessibilità e fruibilità dei dati ambientali, mediante la pubblicazione di questionari sul sito istituzionale e l'organizzazione di focus tematici.

3.3. Albero della performance

Nel diagramma sottostante viene sintetizzato l'albero della performance dell'Agenzia, la cui articolazione completa è riportata in Allegato.

Nel diagramma sono rappresentati, per ciascuna settore di attività le aree strategiche di intervento, gli obiettivi, strategici (triennali) ed operativi (annuali), di cui sono esplicitati relativi *outcome* e target nella tabelle di dettaglio riportate in Allegato.

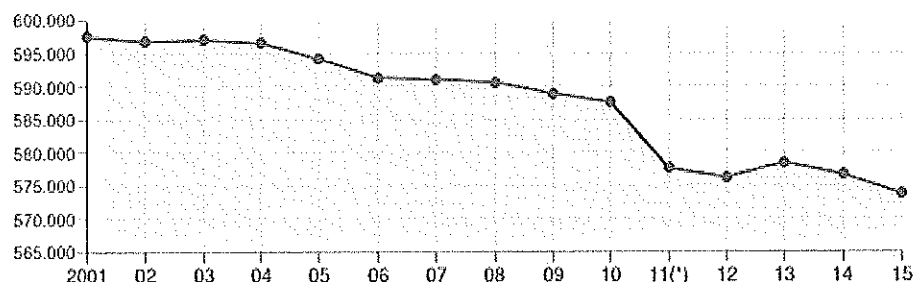


Schema di Albero della Performance ARPAB 2017-2019

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

Popolazione.



Andamento della popolazione residente

BASILICATA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Fig. 1. Andamento demografico della popolazione residente in Basilicata dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La Regione Basilicata ha una superficie di 10.073,3 KMQ ed una popolazione (al censimento 2011) di 578.036 abitanti. La popolazione non ha subito variazioni di rilievo negli ultimi anni (fig. 1) e mostra un trend negativo.

La densità media regionale è di circa 58 ab./km². Una regione di notevoli dimensioni geografiche ma con una scarsa densità abitativa. Il territorio regionale è suddiviso, sul piano amministrativo, in due province di Potenza e Matera e 131 Comuni, solo due dei quali superano i 40.000 abitanti.

La Basilicata è caratterizzata da un sistema ambientale articolato su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che trascina i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo, in relazione alle numerose installazioni dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e alle emergenze ambientali presenti.

Pertanto, per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Questa sezione del documento delinea la cornice evidenziando, in modo sintetico, i punti di forza ma anche le criticità dello stato dell'ambiente lucano. Vengono descritte le diverse tematiche ambientali, dall'aria all'acqua, fino agli aspetti naturalistici e faunistici, con lo scopo di evidenziare le peculiarità del sistema, anche in termini di monitoraggio e controllo, al fine di definire il quadro delle esigenze e quindi le azioni da porre in essere per il superamento delle criticità.

Per approfondimenti tecnico-scientifici si rimanda alla "Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Basilicata, Anno 2013, che fornisce le informazioni sulle condizioni ambientali e la loro evoluzione nel tempo nel periodo 2000-2012. Informazioni più recenti, relative al primo semestre 2016 possono essere desunte dai documenti "Rapporto trimestrale sullo stato dell'ambiente" primo e secondo trimestre 2016, redatto dall'ARPAB e pubblicati sul sito istituzionale www.arpab.it.

(nota: tutti i grafici sono rappresentazioni provenienti da elaborazioni di Arpa Friuli Venezia Giulia su dati Istat 2013)

La Superficie

Il territorio regionale presidiato da ARPA Basilicata si posiziona al 14° posto per estensione tra gli ambiti territoriali di competenza delle agenzie regionali.

Il territorio lucano si presenta prevalentemente montuoso (circa il 70%), collinare per il 22% e pianeggiante per solo l'8%. La regione è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che rendono la Basilicata la regione con il maggior numero di comuni danneggiati o minacciati dal dissesto idrogeologico. La Regione è inoltre un territorio ad alta sismicità. Nella sua parte occidentale si trovano elevati massicci calcarei; i rilievi più alti si trovano al nord ed al centro (Monte Volturino, 1836 m), a sud (Sirino, 2005 m, con tracce glaciali, e soprattutto il Pollino 2248 m, che segna il confine tra Basilicata e Calabria). La zona orientale è formata da

terreni più recenti (argille, marne, sabbie), con forme collinose alte non più di 600 m o con ripiani fortemente erosi. Verso le Murge pugliesi e la cimosa metapontina, vi sono estese terre alluvionali ed una costa prevalentemente sabbiosa. Nella parte settentrionale si trova il monte Vulture (1326 m), vulcano spento, l'unico situato sul versante orientale dell'arco appenninico peninsulare, con i laghetti craterici di Monticchio.

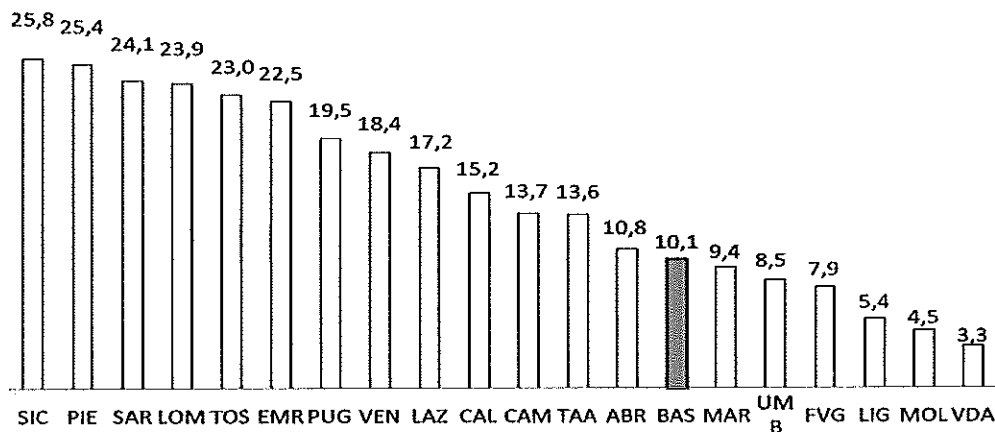


Fig. 2 Superficie delle Regioni italiane (Km/1.000, 2013)

Densità e Antropizzazione

Il territorio regionale presenta quindi notevoli dimensioni con modesta densità abitativa.

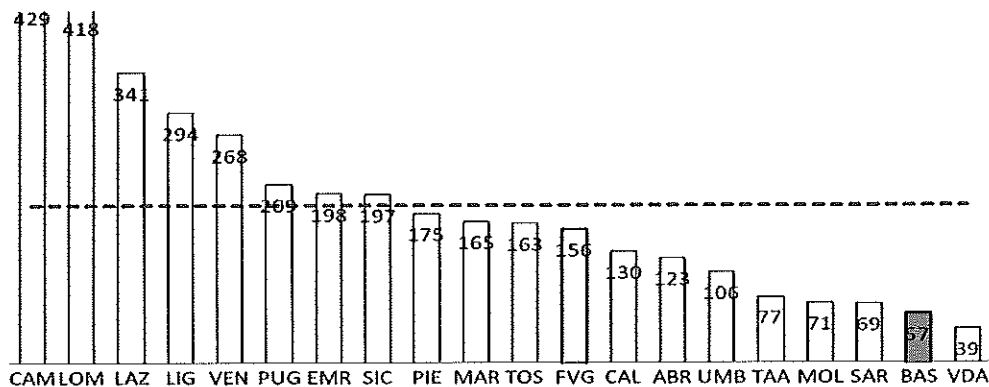


Fig. 3 Densità abitativa delle regioni italiane (Abitanti/kmq - 2014)

Nonostante ciò il territorio regionale presenta significativi interventi di antropizzazione.

Nell'area della Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa, dal quale sono estratti attualmente circa 82.000 barili di petrolio/giorno. La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrate. La capacità nominale di trattamento del COVA è di 104.000 barili di petrolio/giorno. E' in fase di realizzazione, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Sono altresì, presenti Siti di Interesse Nazionale (SIN) che si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

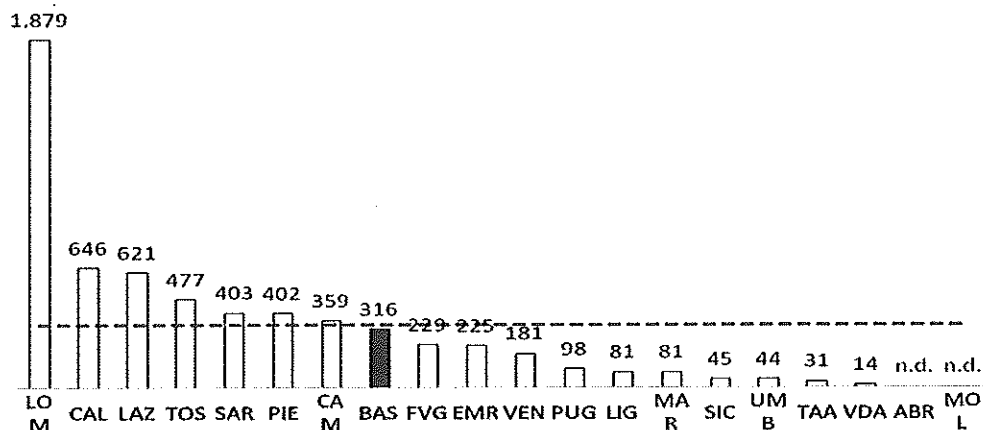


Fig. 4 Siti potenzialmente contaminati (n° - 2013)

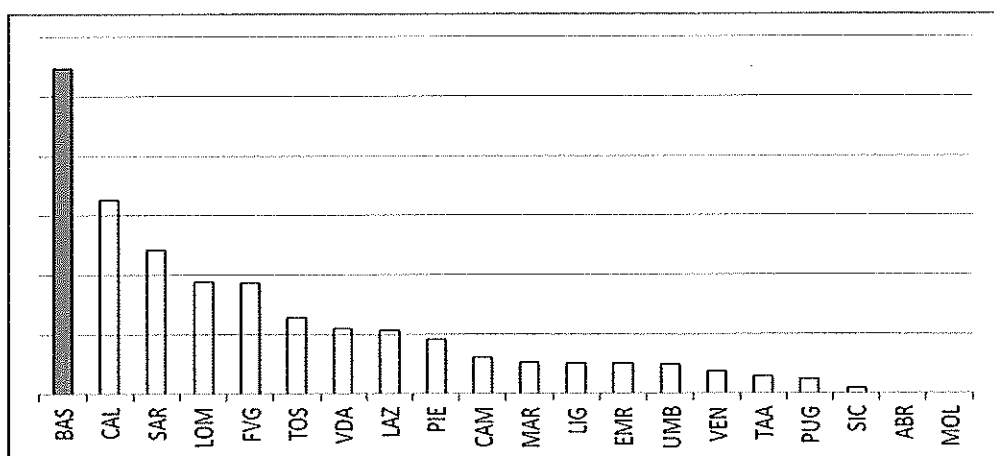


Fig. 5: Siti potenzialmente contaminati in proporzione agli abitanti (n° di siti/1.000abitanti; 2013)

Pertanto, alla stregua del grafico sopra rappresentato, elaborato su scala nazionale dall'ARPA FVG su dati ISTAT, i siti contaminati rappresentano una pressione importante, ponendo la Regione Basilicata al 1° posto a livello nazionale.

Il dato è oltremodo significativo e importante, anche e soprattutto in funzione delle attività dell'Agenzia: se rapportati alla popolazione residente i siti contaminati rappresentano una pressione ambientale importante, ponendo la regione al 1° posto a livello nazionale.

Le Coste

Le fasce litoranee demaniali della costa tirrenica e della costa ionica si sviluppano per complessivi 62 km. La costa lucana, classificata secondo due tipologie di ambiti territoriali omogenei in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta un paesaggio vegetale eterogeneo e variegato, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre, l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste regionali, ionica e tirrenica, ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. I fiumi Bradano, Basento e Ofanto, (che segnano i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Sono



stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Pertusillo), specie a fini irrigui; infatti, nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato in base al metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico – fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Stakeholder territoriali ed interdipendenze funzionali

Identificazione dei principali attori territoriali e non, che sono in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi aziendali (graduazione per peso esercitato nella vita ordinaria dell'Arpab).

1° *Regione Basilicata*, che determina gli indirizzi strategici generali di ruolo e funzione dell'Arpab e dispone il trasferimento delle risorse finanziarie per il suo funzionamento (sia in termini di quantum, che di tempi per la liquidazione delle erogazioni all'Agenzia) ;

2° *ISPRA* che indirizza e coordina le attività del sistema agenziale ARPA, dettando altresì linee guida su nuove attività da svolgere;

3° *ASL, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefettura, Carabinieri, ed Enti Locali*;

4° *Ministero dell'Ambiente*;

5° *Associazioni ambientaliste, Organizzazioni Sindacali, associazioni di categoria, cittadini singoli o riuniti in gruppi informali, Associazioni dei consumatori*;

6° *Sistema Nazionale delle Agenzie, Università ed Istituti di Ricerca*.

4.2. Analisi del contesto interno

Analisi S.W.O.T. o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico per esaminare le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

L'itinerario di analisi sin qui esposto, è stato infatti progettato al fine di mettere in risalto questi elementi attraverso uno sforzo di "sintesi in processo". *Evidenziati ma non ancora valorizzati*, già nel corpo della diagnosi, **i punti di forza e debolezza** trovano in questa sede una efficace sintesi di scenario necessaria alla predisposizione delle azioni di processo che devono presiedere alla coniugazione delle strategie generali in obiettivi operativi/gestionali, settoriali e di funzione interna.

Principali punti di forza dell'Arpab

I principali punti di forza dell'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster (*gruppi*):

1. Il primo cluster comprende i punti di forza che sono più in generale riconducibili alla crescente sensibilità ed attenzione che la popolazione locale assegna alle tematiche della tutela/protezione ambientale in Basilicata. Attenzione fortemente cresciuta nell'ultimo decennio per effetto di due fattori di sviluppo che oramai interagiscono nelle culture collettive locali: 1) la crescita della soglia media di dotazione culturale della popolazione; 2) la oramai diffusa convinzione che l'equilibrio ambiente/salute rappresenti uno degli elementi fondanti la vita delle popolazioni locali.
2. Il secondo cluster racchiude quei vantaggi che sono rilevabili nella storia umana e professionale e nella struttura dell'Agenzia: 1) l'Arpab sta rafforzando la dotazione organica con ulteriori figure professionali altamente qualificate lavoro altamente qualificata, con un'elevata percentuale di laureati,



una composizione di genere equilibrata ed un livello di conoscenza e presenza sul territorio difficilmente rilevabile in altre strutture pubbliche e/o private del territorio regionale; 2) Un know-how tecnico-professionale diffuso sia in termini di conoscenza metodologica che di accumulato esperienziale di attività sul territorio; 3) laboratori strumentali e personale ad essi addetto altamente specializzato e qualificato; 4) una positiva condizione di equilibrio finanziario e gestionale interna.

Principali punti di debolezza

Anche i punti di debolezza che caratterizzano l'Arpab possono essere riclassificati in due grandi cluster:

1. Il primo cluster comprende i punti di debolezza che sono più in generale riconducibili all'influenza di fattori esterni quali ad esempio l'incompletezza del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di protezione/controllo ambientale (in attesa dell'approvazione dei LEPTA e del Catalogo dei Servizi) e la disomogeneità delle politiche di assegnazione di ruolo/competenza alle Agenzie regionali per l'Ambiente nel Paese.
2. Il secondo cluster racchiude tutti quegli elementi di freno/blocco/insuccesso derivanti da condizioni organizzative, finanziarie e storiche interne alla Agenzia per l'Ambiente della Regione Basilicata.

In una corretta ottica di focalizzazione delle debolezze, si ritiene necessario indicare alcuni parametri di scenario che determinano - a monte ed indipendentemente dalla organizzazione che li subisce - i caratteri dello *svantaggio strategico* entro il quale si trova ad operare l'Arpab nel contesto locale lucano.

Riepilogo dei principali punti di debolezza e minacce per l'Arpab.

Primo cluster:	
1.	Situazione in profonda evoluzione del quadro normativo di riferimento nazionale (in primis L.n.132/16);
2.	Chiarificazione in corso dell'identificazione delle funzioni di protezione/controllo ambientale in ambito nazionale.
3.	Chiarificazione in corso nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale di protezione ambientale.
4.	Mancanza di una politica finanziaria di investimento sistematico sul sistema nazionale e territoriale dei controlli.
Secondo cluster:	
1.	Elevata età media del personale (50 anni per il comparto e 57 anni per la dirigenza).
2.	Scarsità di risorse umane rispetto alle esigenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale, dal blocco normativo all'ingresso di nuove unità di personale e dalla riduzione di organico rispetto al passato.
3.	Difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici sia del personale (sia dirigente che del comparto), a causa della carenza di personale.
4.	Tempistica lunga delle procedure di acquisto centralizzato di apparecchiature, beni e servizi aggregati tramite SUA-RB.

Matrice dei principali svantaggi indiretti dell'Arpab.

Indicatori	Impatti	Peso (1)
Svantaggi endogeni:		
1. Territorio esteso, prevalentemente montuoso e con bassa densità abitativa.	Sottodimensionamento dell'Agenzia rispetto ai controlli ambientali occorrenti.	Scala: 8
2. Attività estrattive a elevata complessità di monitoraggio e controllo.	Esigenza di competenze altamente specialistiche per il monitoraggio e controllo.	Scala: 9
3. Debole presenza di attività manifatturiere.	Elevata dipendenza dall'esterno dell'area.	Scala: 3
4. Elevata dipendenza dal "terziario pubblico"	Debole dinamica innovativa di apparato e di contesto.	Scala: 8
5. Criticità dei trasporti e dei collegamenti	Difficile accessibilità	Scala: 6
Svantaggi esogeni:		
1. Forte presenza di industria estrattiva extraregionale.	Limitati poteri negoziali per le misure di mitigazione e compensazione.	Scala: 8
2. Forte dipendenza dai trasferimenti pubblici statali	Diffusa cultura della dipendenza da fattori esterni.	Scala: 5
Note: (1): Peso relativo sulla soglia di qualità socio/ambientale: Scala 1-10 negativo, 0= Positivo (OCSE-2010)		

Identificazione delle variabili di rottura

Schema equilibrio tra Opportunità e Minacce

Primo cluster:

1. Situazione in profonda evoluzione del quadro normativo di riferimento nazionale (in primis L.n.132/16);
2. Chiarificazione in corso dell'identificazione delle funzioni di protezione/controllo ambientale in ambito nazionale.
3. Chiarificazione in corso nella definizione dei ruoli/competenze delle Agenzie regionali per l'Ambiente rispetto al sistema nazionale di protezione ambientale.
4. Mancanza di una politica finanziaria di investimento sistematico sul sistema nazionale e territoriale dei controlli.

OPPORTUNITA':

1. Regolazione attuativa della L.n.132/2016 sul sistema nazionale di protezione ambientale.
2. Costituzione del Fondo Nazionale per la protezione ambientale.
3. nuovi CCNL e chiarimento delle specificità relative alle ARPA rispetto all'area sanitaria.

Secondo cluster:

1. Elevata età media del personale (50 comparto e 57 dirigenza).
2. Scarsità di risorse umane rispetto alle esigenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale e blocco normativo all'ingresso di nuove unità di personale.
3. Difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici sia del personale (sia dirigente che del comparto), a causa della carenza di personale.
4. Tempistica lunga delle procedure di acquisto centralizzato di apparecchiature, beni e servizi aggregati tramite SUA-RB.

OPPORTUNITA'

1. nuove e congrue capacità assunzionali, piano straordinario di reclutamento (cfr fabbisogni per i monitoraggi e controlli per il settore idrocarburi e per i settori definiti dalla L.n.132/2016).
2. accelerazione delle procedure centralizzate di acquisizione di beni e servizi di scala maggiore (SUA-RB).
3. disponibilità di nuovi locali a Potenza per l'ubicazione dei laboratori
4. ammodernamento tecnologico delle sedi di Potenza, Matera e CRM (cfr *Masterplan*)
5. utilizzo dei servizi specialistici di ISPRA, ISS, Università e delle altre ARPA in base alle convenzioni attivate
6. certificazione di qualità delle attività e accreditamento dei laboratori



5. OBIETTIVI STRATEGICI

L'ARPAB persegue gli obiettivi stabiliti dalla programmazione nazionale e regionale, dalle direttive regionali e dai programmi pluriennali di sviluppo strategico dell'Ente. Nel corso del 2016 l'Agenzia ha provveduto alla stesura ed approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla Normativa, quali il Piano Industriale (Masterplan), il Piano Triennale 2017-2019, la Carta dei Servizi, il Piano Annuale delle attività 2017. Nei Piani Triennale ed Annuale sono stati individuati gli obiettivi per il triennio 2017-2019 ed esplicitati quelli dell'anno 2017, in funzione delle attività riportate nel Masterplan e nella Carta dei Servizi.

Il Presente Piano della Performance è stato sviluppato in coerenza con il Piano Triennale, il Piano Annuale e il Masterplan, da cui ne recepisce gli obiettivi. Esso diventa, pertanto, un documento Master che rimanda agli altri strumenti di programmazione.

Gli obiettivi strategici, su base triennale, sono individuati per ogni area e possono essere rappresentati come segue:

Area Strategica 1. Innovazione Gestionale e sviluppo Organizzativo

Obiettivi strategici:

- A. Attuare il processo di certificazione dell'Arpab e di accreditamento delle prove di Laboratorio.
- B. Seguire l'evoluzione normativa nazionale in materia di LEPTA ed attuare, quando saranno definiti, i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA).
- C. Redazione dei documenti previsti dalla Legge ed attuazione delle relative misure.
Aggiornamento Piano triennale prevenzione della corruzione;
Redazione di Linee guida e definizione di procedure per la prevenzione di possibili fenomeni corruttivi;
Aggiornamento e Formazione del personale (Piano Formativo Triennale).
- D. Revisione ed Aggiornamento della Carta dei Servizi e dei documenti ad essa correlati in relazione alla nuova normativa nazionale e SNPA.
- E. Redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione e gestione del flusso di reporting previsti dalla regolazione vigente nazionale, regionale ed agenziale.
Attuazione del ciclo di programmazione e controllo dell'Ente
- F. Strumenti di sostenibilità e gruppi di lavoro ISPRA su EMAS, ECOLABEL, GPP e altri.
- G. Riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti;
Prosecuzione del processo di Digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi documentali;
prosecuzione nell'azione di unificazione delle procedure amministrative;
atti di programmazione e rendicontazione contabile e finanziaria.
- H. Attuazione delle attività previste dal masterplan
- I. Prosecuzione delle azioni finalizzate alla costituzione di un sistema integrato dei dati dei diversi uffici.
- L. Promozione della cultura e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area strategica 2: Prevenzione e Monitoraggi Ambientali

Obiettivi strategici:

- A. Potenziamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini qualitativi e quantitativi; esecuzione di programmi di monitoraggio; gestione delle reti di monitoraggio.
- B. Incremento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi e collaborazioni con Asso ARPA e ISPRA (Delibere Piano triennale Attività di Formative 2016-2018 nn. 269/2016, 417/2016; Delibere Masterplan DGR 435/2016, DGR 1101/2016; Delibere Piano Annuale e Triennale DDG 478 del 23/11/2016, DGR 1473/2016; Delibere Accordo ARPAB ASSOARPA DDG 273/2016, 360/2016, 415/2016 ; DDG ARPA-ISPRA- Regione Basilicata 397/2016, DDG 491/2016, DGR 1475/2016 approvazione schema di convenzione ISPRA-ARPAB).

Area strategica 3: Controlli ambientali

Obiettivi strategici:

- A. Miglioramento dell'azione di pianificazione e controllo dei principali fattori di inquinamento delle matrici ambientali, maggiore presenza sul territorio anche in considerazione delle richieste della popolazione e degli stakeholder.
- B. Incremento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi e collaborazioni con Asso ARPA e ISPRA (Delibere Piano triennale Attività di Formative 2016-2018 nn. 269/2016, 417/2016; Delibere Masterplan DGR 435/2016, DGR 1101/2016; Delibere Piano Annuale e Triennale DDG 478 del 23/11/2016, DGR 1473/2016; Delibere Accordo ARPAB ASSOARPA DDG 273/2016, 360/2016, 415/2016 ; DDG ARPA-ISPRA- Regione Basilicata 397/2016, DDG 491/2016, DGR 1475/2016 approvazione schema di convenzione ISPRA-ARPAB)

Area strategica 4: Supporto Tecnico Scientifico, Studi e Ricerche Applicate

Obiettivi strategici:

- A. Rafforzamento del ruolo di ARPAB nella fase ex ante dei procedimenti autorizzatori e consolidamento del ruolo tecnico scientifico dell'Agenzia a supporto degli Enti decisori ed armonizzazione delle attività di confronto con le altre Istituzioni.
- B. Incremento del personale e/o rafforzamento delle competenze interne attraverso processi formativi e collaborazioni con Asso ARPA e ISPRA (Delibere Piano triennale Attività di Formative 2016-2018 nn. 269/2016, 417/2016; Delibere Masterplan DGR 435/2016, DGR 1101/2016; Delibere Piano Annuale e Triennale DDG 478 del 23/11/2016, DGR 1473/2016; Delibere Accordo ARPAB ASSOARPA DDG 273/2016, 360/2016, 415/2016 ; DDG ARPA-ISPRA- Regione Basilicata 397/2016, DDG 491/2016, DGR 1475/2016 approvazione schema di convenzione ISPRA-ARPAB).



- C. Accrescere le conoscenze tecniche dell'Agenzia, anche mediante partenariati e collaborazioni con Enti di ricerca;
- D. Favorire lo scambio di conoscenze tecniche tra soggetti operanti a vario titolo negli ambiti dell'ambiente e della salute.

Area strategica 5: Ambiente e Salute

Obiettivi strategici:

- A. Consolidamento del ruolo di ARPAB come ente di supporto nell'ambito della prevenzione e salubrità pubblica, anche mediante la collaborazione con Istituzioni preposti alla prevenzione ambientale e sanitaria (Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL Lucane, Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, Fondazione Basilicata per la Ricerca Biomedica).

Area strategica 6: Informazione, Comunicazione e Conoscenza Ambientale

Obiettivi strategici:

- A. Realizzazione delle attività di informazione e conoscenza ambientale, potenziando l'azione di comunicazione attraverso il SITO istituzionale, mass media e strumenti multimediali, garantendo un'informazione ambientale tempestiva e trasparente.
- B. Crescita del dialogo con cittadini, associazioni, imprese pubbliche e private, improntato al rispetto dello sviluppo sostenibile e alla condivisione partecipata di azioni di divulgazione.
- C. Diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi strategici individuati dall'Agenzia sono strettamente correlati ed integrati, oltre che con i Piani Triennale ed Annuale delle Attività, anche con quelli previsti dal Piano della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, come riportato al successivo "par. 7.4 "Azioni di raccordo tra i piani: performance, trasparenza e anticorruzione".

L'ARPAB definisce la programmazione delle attività attraverso il processo di negoziazione di budget di ciascuna struttura operativa.

È proprio in sede di definizione del budget annuale che l'Agenzia e le singole strutture operative si impegnano a perseguire gli obiettivi operativi.

Allo scopo di pervenire, su arco annuale e con sistematico riferimento alle scelte della programmazione, alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, ai fattori operativi da utilizzare, alle risorse finanziarie da acquisire e da impiegare ed agli investimenti da compiere, è obbligatoria l'adozione della metodica di budget, la quale si sviluppa in due fasi:

1. Il piano della performance quale documento di raccordo sistematico tra la programmazione strategica e quella operativa, in aderenza ai contenuti ed alle scelte di pianificazione di medio periodo adottate dall'Agenzia; esso riporta le principali linee di attività da attuare nell'anno di riferimento ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dell'Agenzia;
2. La programmazione operativa ed il budget delle strutture con il quale si assegnano, per l'anno di riferimento, gli obiettivi di attività e le relative risorse.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Secondo il vigente **Sistema di Monitoraggio e Valutazione**, approvato con **DDG n.146/2016** (recepimento della DGR n.559/2015), gli **obiettivi operativi** di uffici e servizi riguardano il personale dirigente, e sono declinati in **obiettivi gestionali/collettivi** relativi al personale degli uffici.

Tali obiettivi sono assegnati ai responsabili delle strutture gestionali ed al personale afferente agli uffici e servizi o comunque funzionalmente utilizzato ai fini del raggiungimento degli obiettivi degli stessi.

Il sistema di programmazione operativa e le implicazioni consequenziali tengono conto delle specificità relative ai rapporti di lavoro in ARPAB ed ai relativi contratti collettivi (contratti dipendenti pubblici, contratto chimici).

7. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Come rappresentato in premessa, l'Agenzia ha attraversato un anno caratterizzato da profonde modifiche strategiche che hanno consentito il superamento di numerose criticità gestionali e hanno portato al rilancio e al recupero dell'immagine dell'Ente.

In tale quadro, è bene focalizzare il punto che, in base alla vigente regolazione, il Piano della Performance rappresenta lo strumento per:

- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative;
- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna;
- individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*);
- favorire una effettiva *accountability* e trasparenza.

A regime, le principali fasi attraverso le quali l'Agenzia intende gestire il processo di redazione del Piano delle Performance sono:

1. **Consolidare il processo di elaborazione del Piano delle Performance:** la Direzione Strategica recepisce le linee di indirizzo strategico regionali e nazionali e definisce le linee di sviluppo strategico e le relative azioni da porre in essere;
2. **Gruppo di Lavoro e Comitato di Direzione:** La Direzione utilizza due strumenti di condivisione e supporto alla programmazione, da meglio disciplinare nell'ambito della redigenda regolazione organizzativa:
 - a. Un **Gruppo di Lavoro**, costituito dal Direttore Generale, che ne stabilisce i componenti ed il coordinatore sulla base delle esigenze della programmazione, per la redazione del documento di aggiornamento del Piano delle Performance;
 - b. Un **Comitato di Direzione**, costituito da tutti i responsabili delle strutture gestionali dell'Agenzia integrabile con le altre professionalità interne occorrenti secondo le esigenze, per assicurare la completezza e adeguatezza nel tempo del Piano delle Performance;
3. **Attività del Gruppo di lavoro:** Il GdL, attraverso apposite riunioni e chiedendo al Direttore Generale la consultazione del Comitato di Direzione ove occorrente, provvede alla stesura del documento secondo quanto stabilito dalle linee guida della Civit 112/2010, tenendo conto anche del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal precedente piano;
4. **Approvazione ed adozione del Piano.** Il GdL sottopone il Piano alla Direzione Generale, che consulta il Comitato di Direzione per le valutazioni ed in vista delle successive determinazioni;
5. **Comunicazione del piano all'interno e all'esterno e gestione del cambiamento.** Il piano approvato viene pubblicato sul sito internet e circolarizzato al personale dell'Agenzia a mezzo dell'Ufficio Comunicazione. La Direzione strategica organizza incontri e momenti di consultazione e presentazione interna ed esterna del Piano delle Performance. La comunicazione costituisce altresì uno strumento chiave nell'ambito del piano di gestione del cambiamento.

Il Piano delle Performance è aggiornato annualmente, secondo il principio dello scorrimento triennale rispetto agli obiettivi della programmazione strategica e settoriale nazionale e regionale.

Di seguito si definisce il crono programma delle fasi:

nr.	Fasi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Definizione delle proposte di performance obiettivo in base alla programmazione nazionale e regionale (anno n-1 e n)												
2	Approvazione del PdP												
3	Aggiornamento del PdP												
4	Relazione sulle Performance (anno n+1)												
5	Diffusione degli esiti (anno n+1)												



7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del Bilancio

Il piano della performance non si limita ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare ma definisce le aree strategiche collegate con le risorse umane e strumentali disponibili all'avvio del processo di pianificazione strategica e programmazione annuale degli obiettivi e delle attività.

Il quadro delle risorse per il triennio 2017-19 sarà definito in conseguenza della manovra finanziaria regionale, che avrà esito con la Legge di Stabilità, l'eventuale Legge "collegato ordinamentale" e la Legge di Bilancio.

A seguire, sarà quindi predisposto il Bilancio Preventivo Annuale 2017 e Pluriennale 2017-19 che definirà le risorse destinate al perseguimento degli obiettivi operativi e per la gestione.

Nelle more, l'Agenzia è in Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016

7.3. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

I sistemi di controllo della pianificazione si configurano come sistemi di "autoregolazione" finalizzati a supportare l'Agenzia nella formulazione e nell'articolazione dei controlli con la possibilità di valutare i risultati conseguiti sia durante la gestione che al suo termine. Si configurano come l'insieme delle azioni di monitoraggio riferite sia alle azioni strategiche che a quelle operative allo scopo di migliorare la gestione. Essi hanno, pertanto, lo scopo di determinare le modalità per la gestione delle analisi relative ai risultati conseguiti per orientare i comportamenti degli operatori verso il perseguimento degli obiettivi (efficacia gestionale) mediante il miglior impiego possibile delle risorse a disposizione (efficienza gestionale).

Le tipologie di controllo alle quali si fa riferimento nella procedura si esplicano attraverso il controllo ed il monitoraggio del ciclo di Pianificazione, in cui si analizzano i risultati ottenuti e si effettua il monitoraggio delle attività legate alla pianificazione operativa.

7.4 Azioni di raccordo tra i Piani: Performance, Trasparenza e Anticorruzione

Il Ciclo della Performance 2017-19 dell'ARPAB tiene conto delle linee operative dell'A.NA.C che prevedono azioni di coordinamento tra il Piano della Performance, Piano della Prevenzione della Corruzione e quello della Trasparenza.

In materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e Integrità, l'Agenzia ha già individuato una serie di obiettivi strategici finalizzati a garantire una amministrazione più aperta da realizzare attraverso una migliore accessibilità alle informazioni sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione. Ciò, oltre a migliorare i servizi al cittadino, aumenta la possibilità di controllo da parte dei stakeholder sull'operato della stessa.

Infatti, gli obiettivi formulati nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano della Trasparenza e Integrità sono strettamente correlati alla programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita nel Piano della Performance.

Come ormai acclarato, tali Piani rivestono un ruolo importante nell'ambito del ciclo della performance dell'Agenzia in quanto, consentono la piena conoscibilità dei programmi di attività dell'Agenzia e delle misure di prevenzione e riduzione del rischio di corruzione, del loro stato di attuazione e dei risultati conseguiti, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di tutta la documentazione di riferimento (sezione "Amministrazione trasparente").

In particolare, l'ARPAB si propone di raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- assicurare all'utenza adeguata informazione dei servizi resi, delle loro caratteristiche qualitative e dimensioni quantitative, nonché delle loro modalità di erogazione, rafforzando il rapporto fiduciario con i cittadini;
- rendere conto della correttezza e della efficacia degli atti adottati;
- consentire il controllo diffuso sulla performance dell'Agenzia;
- favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino;
- incidere sul senso di appartenenza e sulla motivazione dei dipendenti creando un buon sistema di comunicazione tra tutti i soggetti dell'Agenzia.

Riveste, inoltre, un particolare rilievo nell'ambito del procedure di miglioramento della Trasparenza la facilità di accesso e consultazione e la disponibilità di dati in formato "open data set" del sito web istituzionale secondo i contenuti previsti dalla normativa e dagli standard più recenti.

Per quanto attiene il coordinamento delle iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in sede di declinazione e definizione degli obiettivi operativi delle strutture



operative saranno considerati anche gli obiettivi definiti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Piano per la Trasparenza e l'Integrità.

Nell'area "Amministrazione trasparente" sezione performance sarà reso disponibile il documento annuale di programmazione operativa (budget) con gli obiettivi gestionali/operativi.

A tal fine, il Responsabile della Trasparenza ed il Coordinatore del Gruppo di Lavoro della Performance, con tutti i responsabili di attività impegnati a vario titolo nella gestione del ciclo della performance, operano in stretto coordinamento per attivare ogni iniziativa mirata alla più efficace e tempestiva diffusione dei flussi informativi ad esso inerenti.

8. Tabelle obiettivi e indicatori

Nelle tabelle di seguito riportate è esplicitata la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi, out come e target.

Tale mappa è articolata in Albero dettagliato della Performance e nei prospetti analitici di obiettivi e target per il triennio 2017-19.

Area strategiche: le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e le azioni. Seguendo il dettato normativo regionale (L.R. 37/2015) sono state individuate **sei** aree strategiche, definite sulla base dei principali ambiti operativi dell'Agenzia.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli *obiettivi strategici*, di respiro triennale, da conseguire attraverso adeguate risorse economiche e piani d'azione. Dagli obiettivi strategici scaturiscono gli *obiettivi operativi*, di valenza annuale. Gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscono, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, alla realizzazione del mandato istituzionale e della mission aziendale. Gli obiettivi sono associati ad uno o più *indicatori* coordinati con le azioni obbligatorie e non obbligatorie che l'Agenzia porrà in essere nel triennio di riferimento. A ciascuna area strategica sono associati gli outcome (risultati) attesi che, come da indicazioni pervenute dall'organo di controllo regionale, sono stati dispiegati in considerazione delle esigenze e dei bisogni della comunità lucana, alla quale l'ARPAB vuole dare risposte efficaci, tempestive e concrete, anche attraverso la piena trasparenza dell'*agere* amministrativo.

Le aree strategiche, armonizzate con la legge di riordino regionale 37/2015 sono le seguenti:

AREA STRATEGICA 1: *Innovazione gestionale e sviluppo organizzativo*, che identifica le azioni di organizzazione, funzionamento e gestione delle risorse umane, economiche e finanziarie dell'Ente, nonché le attività strategiche trasversali, quali, ad esempio, l'organizzazione di base dati e il reporting, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; Tale area risulta trasversale rispetto alle tematiche tecniche e riveste un ruolo fondamentale per la gestione interna dell'Agenzia. Ad essa afferisce anche la tematica della formazione interna ed esterna e dei sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente.

AREA STRATEGICA 2: *Prevenzione e Monitoraggi ambientali*, che comprende l'insieme delle attività di sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio, monitoraggi con strumentazione fissa e mobile, elaborazione statistica dei dati e modellazione del trasporto e dispersione di inquinanti in atmosfera, per la valutazione dello stato di qualità delle diverse componenti ambientali. Si tratta di attività istituzionali, cui si aggiungono indagini di approfondimento, rivenienti il loro fondamento in atti di diversa natura (es.: protocolli, convenzioni, progetti);

AREA STRATEGICA 3: *Controlli ambientali*, cui afferiscono attività di sopralluogo, campionamento, analisi di laboratorio e conseguenti validazioni dei risultati, eseguite nei casi previsti dalla legge, o in caso di accadimenti eccezionali.

AREA STRATEGICA 4: *Supporto tecnico scientifico, Studi e ricerche applicate*, che riguarda prestazioni tecnico scientifiche, elaborazione di proposte tecniche, formulazione di pareri e valutazioni tecniche; pianificazione e programmazione, promozione e partecipazione a bandi per progetti specialistici.

AREA STRATEGICA 5: *Ambiente e salute*, che include le azioni di verifica di alcune matrici ambientali (acque, alimenti), nonché studi specifici, entrambi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

AREA STRATEGICA 6 *Informazione, comunicazione e conoscenza ambientale* cui si riconducono le attività di comunicazione istituzionale, informazione e conoscenza ambientale, comunicazione ed educazione ambientale, gestione del sito, accesso ai dati.

PESO delle aree strategiche nell'albero degli obiettivi

Le aree strategiche individuate sono considerate di livello differenziato in base al concorso al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenzia secondo l'attuale regolazione gli atti di programmazione regionale, come segue:

- **AREA STRATEGICA 1: 30%**
- **AREA STRATEGICA 2: 20%**
- **AREA STRATEGICA 3: 20%**
- **AREA STRATEGICA 4: 15%**
- **AREA STRATEGICA 5: 5%**
- **AREA STRATEGICA 6: 10%**

Piano delle Performance 2017/2019

10%

Area Strategica 6: INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E CONSCENZA AMBIENTALE

LEGGE 37/2015	ART. 4, ART. 8	AREA STRATEGICA 6	ATTIVITA'	QUANTITATIVI STRATEGICI 2017-2019	INDICATORI (obiettivi strategici)	OUTCOME	QUANTITATIVI	INDICATORI (obiettivi operativi)	2017	OUTCOME	MONITORAGGIO	TARGET	TARGET 2018	TARGET 2019	STRUTTURE INTERESSATE	STRUTTURE REFERENTI	
		INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E CONSCENZA AMBIENTALE	<p>A. Comunicazione istituzionale</p> <p>B. Gestione del sito istituzionale</p> <p>C. Siti, sport e relazioni istituzionali</p> <p>D. Customer relationship</p> <p>E. Accoglienza ambientale</p> <p>F. Iniziative di informazione e comunicazione</p> <p>G. Iniziative di dialogo con cittadini, stakeholder, imprese pubbliche e private, associazioni</p> <p>H. Attività di divulgazione</p> <p>I. Diffusione della cultura del rispetto</p> <p>J. Iniziative e attività di sviluppo sostenibile</p>	<p>A. 67%</p> <p>B. 100%</p> <p>C. 30%</p>	<p>A. Incremento di interventi di informazione e comunicazione via web, media e sui social network, realizzabili con un incremento di personale specifico in ambito comunicativo.</p> <p>B. Miglioramento qualità, coerenza e completezza dell'offerta attraverso un aumento del personale dedicato in modo stabile e permanente.</p> <p>C. Realizzazione e pubblicazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>D. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>E. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>F. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>G. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>H. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>I. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p> <p>J. Realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente.</p>	<p>A.1. Diffusione dati e conoscenza ambientali attraverso i mezzi di comunicazione sociale e strumenti multimediali</p> <p>A.2. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.3. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.4. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.5. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.6. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.7. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.8. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.9. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p> <p>A.10. Realizzazione iniziative di informazione e comunicazione in modo stabile e permanente</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>	<p>A.11. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.12. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.13. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.14. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.15. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.16. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.17. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.18. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.19. Obiettivo di comunicazione sociale</p> <p>A.20. Obiettivo di comunicazione sociale</p>

Appendice - Glossario

TERMINI E CONCETTI CHIAVE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione. L'albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance.

Analisi S.W.O.T. o Analisi strategica (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico in cui si esaminano le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come SWOT analysis, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness) dell'organizzazione (analisi dell'ambiente interno) nonché le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

Il termine S.W.O.T. è usato, dunque, quando congiuntamente si fa riferimento all'analisi del contesto esterno e all'analisi del contesto interno.

Aree strategiche

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. A seconda delle logiche e dei modelli di pianificazione adottati da ciascuna amministrazione, una area strategica può riguardare un insieme di prodotti o di servizi o di utenti o di politiche o loro combinazioni (es. determinati prodotti per determinati utenti, politiche relativi a determinati servizi, ecc.). La definizione delle aree strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Benchmarking (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Il processo di confronto attraverso cui identificare, comprendere e importare, adattandole, buone pratiche sviluppate in altri contesti al fine di migliorare la performance organizzativa. Analisi di benchmarking possono essere effettuate relativamente a strategie, processi, prodotti e servizi. Il 'benchmark' è un punto di riferimento per finalità comparative o di misurazione.

Il confronto avviene con un "elemento" ritenuto il "migliore" a comunque riconosciuto come standard a cui tendere.

Il benchmarking è interno quando il confronto riguarda la medesima amministrazione o ente; esterno quando il confronto è fatto rispetto ad altre pubbliche amministrazioni nazionali o internazionali.

Capitale intellettuale (Appendice A, delibera Civit n. 89/2010). Comprende il sistema delle risorse, tangibili e intangibili, di un'organizzazione basate sulla conoscenza. Il termine sintetizza gli elementi del capitale umano - human capital, capitale informativo - information capital, capitale organizzativo - organizational capital e capitale relazionale - relational capital così definiti dalla delibera Civit n. 89/2010: .

- Capitale informativo (information capital); in questo contesto si intende l'insieme dei flussi e dei sistemi informativi e informatici, delle conoscenze condivise e formalizzate a disposizione dell'amministrazione per la propria attività.

- Capitale organizzativo (organizational capital); il capitale organizzativo è composto da una serie di elementi, tra loro combinati, quali: cultura, leadership, lavoro di squadra ed allineamento.

- Capitale relazionale (relational capital); in questo contesto, rappresenta il livello di fiducia di cui gode una amministrazione e le persone che ne fanno parte e l'intensità e qualità dei rapporti che legano amministrazione e stakeholder. - Capitale umano (human capital): la sommatoria di conoscenze, competenze, talenti e attitudini del personale di un'organizzazione in un determinato momento.

Indagine del benessere organizzativo

Si tratta di un'analisi organizzativa che ha lo scopo di indagare la capacità di un'organizzazione di promuovere e di mantenere un alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori.

Indicatore o misura

Per indicatore si intende una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole d'attenzione da parte di stakeholder interni (amministratori, management) o esterni (cittadini, associazioni, altri enti, ecc.).

Indicatori di contesto

Indici riferiti amacro variabili (tasso di inquinamento, reddito procapite, ecc..) le cui fonti sono spesso esterne all'amministrazione ed il periodo di osservazione riguarda il medio-lungo termine (5-10 anni).

Missione

La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. Rispondere alle domande: "cosa e come vogliamo fare" e "perché lo facciamo".

Organizzazione (assetto organizzativo)

Si tratta di una macrovariabile del contesto interno che comprende la struttura organizzativa (definita organigramma quando rappresentata graficamente), la distribuzione del potere e delle responsabilità con i relativi centri di costo e i sistemi operativi. Con l'analisi dell'assetto organizzativo si definiscono le modalità di divisione e coordinamento del lavoro, e in una logica sistemica, gli organi, gli aggregati di attività, i compiti, le relazioni fra organi, il grado di autonomia decisionale delle unità organizzative, la comunicazione e altri meccanismi di governare della struttura.

Performance (ampiezza e profondità della)

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

L'ampiezza della performance fa riferimento alla sua estensione "orizzontale" in termini di input/processo/output/outcome; la profondità del concetto di performance riguarda il suo sviluppo "verticale": livello individuale; livello organizzativo; livello di programma o politica pubblica.

Performance individuale

Esprime il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Performance organizzativa

Esprime il risultato che un'intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Target (si veda Appendice A, delibera Civit n. 89/2010)

Un target è il risultato che un soggetto si prefigge di ottenere; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

Misuradi input

Si tratta del valore assegnato alle risorse (o fattori produttivi) che, a vario titolo, entrano a far parte di un'attività o di un processo. Il consumo di risorse durante attività o fasi di processo determina il nascere del costo legato all'utilizzo del fattore produttivo in questione. L'unità di misura, rispetto alla quale si determina l'estensione della misurazione stessa, può essere sia di carattere economico (valuta), sia di carattere quantitativo.

Misura di processo

Esprime l'estensione quantitativa rispetto all'unità minima che costituisce un processo: l'attività. Tipici esempi sono:

- numero di pratiche espletate da un ufficio;
- numero di interventi urgenti del servizio di manutenzione;
- numero di testi riposti negli scaffali dal personale della biblioteca;
- numero di contravvenzioni elevate;
- ore di pattugliamento su strada della polizia stradale;
- numero di richieste di supporto ricevute dagli amministratori dal settore affari generali;
- numero di fornitori gestiti dall'economato;
- numero di mandati di pagamento emessi.

Gli indicatori di processo si riferiscono, quindi, a ciò che fa un'unità organizzativa o settore dell'amministrazione, o anche un singolo dipendente, per aiutare l'organizzazione nel suo complesso a perseguire i propri obiettivi. Tipicamente, gli indicatori di processo hanno solo un collegamento remoto con gli obiettivi e i traguardi finali dell'organizzazione. Per questa ragione è necessario: (a) assicurarsi che esista un tendenziale rapporto di causa-effetto tra i processi e i risultati che l'amministrazione nel suo complesso vuole ottenere; (b) fare attenzione a non dare un'eccessiva enfasi agli indicatori di processo, specie se difficilmente ricollegabili, o solo marginalmente connessi, agli indicatori di output-risultato.

Misure di output-risultato

Si tratta del risultato che si ottiene immediatamente al termine di una attività o di un processo. Ogni attività può essere descritta in sistema con input consumati ed output ottenuti secondo la catena logica: input - attività - output. Quando l'output si lega all'input in termini finanziari, si esprime il concetto di economicità. Quando tale relazione non è espressa in termini finanziari, ma fisico-tecnici, si esprime il concetto di efficienza.

Si propongono di esprimere l'output, da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, in termini che risultino direttamente correlabili agli obiettivi finali di un'organizzazione.

Alcuni esempi, sono:

- numero dei passeggeri trasportati dal servizio di trasporto regionale;
- chilometri percorsi dal trasporto pubblico regionale;
- livelli qualitativi dei servizi di front-office (pulizia, puntualità, cortesia, etc.) espressi su scala di Likert (da 1 a 7) attraverso una indagine conoscitiva di customer satisfaction;
- tonnellate di rifiuti raccolti e smaltiti;
- percentuale di raccolta differenziata;
- numero delle e-mail ricevute ed a cui è stata fornita risposta d'ufficio relazioni con il pubblico;
- numero di non conformità al sistema di gestione qualità ISO-9001.

Tuttavia, quando l'output del servizio è difficilmente individuabile, non è sempre possibile una loro determinazione. Ciò avviene per i servizi istituzionali come la difesa e la sicurezza pubblica. Malgrado tali servizi forniscano servizi alla collettività, l'output può non essere univocamente definibile. In tal caso è utile far ricorso a misure di processo come proxy dell'output finale. Per la polizia stradale, ad esempio, può essere proposto il numero di contravvenzioni elevate o le ore di pattugliamento su strada. Per i servizi connessi alla programmazione di nuovi programmi possono essere utilizzati gli indicatori di numero di pratiche esaminate oppure il numero degli incontri organizzati con i portatori di interesse. Tuttavia, va tenuto presente che la differenza sostanziale tra un indicatore di output-risultato e un indicatore di processo è che il primo è orientato ai fini, mentre il secondo è orientato ai mezzi. Dunque, in caso di utilizzo di indicatori di processo come proxy degli indicatori di risultato il riferimento all'output finale non è immediato e quindi variazioni dell'indicatore non necessariamente si riflettono su di esso.

Misure di outcome

L'outcome è l'impatto, risultato ultimo di un'azione. Nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholder. Esempi di outcome sono: il miglioramento della qualità della vita, della salute dei cittadini, ecc.. Un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad es. riduzione della percentuale di fumatori), oppure allo stato finale raggiunto (ad es. la riduzione dell'incidenza dei tumore ai polmoni). Il rapporto tra l'utilizzo di un input e l'ottenimento di un outcome può essere rappresentato in termini di efficacia.

Stakeholder (o portatori di interessi)

Uno stakeholder è un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa. Gli stakeholder possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione e possono essere portatori di diritti e di interessi.

Essendo tutti i soggetti che detengono un interesse in quanto vengono influenzati oppure perché possono influenzare l'amministrazione come tali sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sui risultati dell'amministrazione stessa. Gli stakeholder sono coinvolti nelle varie fasi di predisposizione del Piano. La formulazione della strategia deve essere in grado di contemperare le esigenze dei vari portatori di interesse, bilanciando tutti gli interessi in gioco. Pertanto, a monte della definizione del Piano è necessario identificare tutti i gruppi di individui che posseggono degli interessi nell'organizzazione, sviluppando la c.d. "mappatura degli stakeholder". Tale mappatura individua i soggetti dotati di maggiore potere di influenza per poi individuare le rispettive attese nei confronti dell'organizzazione (in termini economici, psicologici, etici e sociali).

Obiettivo strategico e operativo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. Gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni. Ciò indipendentemente dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo. Mentre gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno delle aree strategiche del Piano, gli obiettivi operativi riguardano le attività di programmazione di breve periodo.



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata*

*Prot. 2017-0000307
Potenza 25.01.2017*

Ai Dirigenti

**Dott. Plantonio Altacera
Arch. Adriana Bianchini
Dott. Bruno Bove
Dott.ssa Adele Camardese
Dott.ssa Anna Cammarota
Dott. Mario Cuccarese
Dott.ssa Carmela Fortunato
Dott. Rocco Masotti
Dott. Achille Palma
Dott.ssa Katarzina Pilat
Ing. Gaetano Santarsia
Dott. Angelo Zambrino**

Ai funzionari

**Ing. Maria Angelica Auletta
Dott.ssa Carola Biscione
Dott. Luigi Leone
Ing. Lucia Mangiamele
Ing. Gennaro Onofrio
P.I. Donato Lapadula**

E p.c.

**Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Tecnico-Scientifico
Alla Dr.ssa Beatrice Rossi
All' Ing. Sante Muro**

SEDE

Oggetto: aggiornamento Piano delle Performance per il triennio 2017-19 – trasmissione schema

Con riferimento, all'oggetto, si trasmette copia dello schema predisposto dal Gruppo di Lavoro istituito con nota prot.n.115 del 5.01.2017.

Al fine di poter rispettare la tempistica prevista dalla regolazione vigente, si chiede riscontro alla presente entro il 29 gennaio pv con nota da trasmettere via e-mail al Direttore Amministrativo ed al Direttore Tecnico-Scientifico contenente proposte, suggerimenti e/o indicazioni per la migliore completezza, esaustività e precisione degli obiettivi agenziali.

*Il Direttore Generale
Dott. Edmondo ANNICELLI*



Chi siamo

Contatti

URP

Bandi e Concorsi

Pubblicazioni

Eventi

Accesso ai dati

Codice Disciplinare

Albo Pretorio On Line

Trasparenza valutazione e merito

Temi Ambientali

Aria

Amianto

Balneazione

Campi elettromagnetici

Esposizione solare

Pollini - Aerobiologia

Rischi industriali

Radioattività

Suolo e Rifiuti

sei in: **ARPAB.it**

Partecipazione dei portatori di interesse dell'agenzia in relazione all'Aggiornamento del Piano delle Performance –Triennio 2017-2019: Osservazioni e Proposte.

Si comunica che è in fase di aggiornamento lo schema del Piano della Performance (Triennio 2017-2019) che deve essere approvato entro il 31 gennaio dalla Direzione strategica ARPAB.

Con la presente s'invitano gli Stakeholder dell'Agenzia a far pervenire eventuali osservazioni e proposte allo schema del Piano 2017-2019 e alle tabelle relative all'albero delle performance e alle schede di dettaglio.

Si precisa che i contributi dovranno pervenire come proposte di inserimento o modifica del testo consultabili con riferimento alla pagina del documento cui si riferiscono tramite il canale "fai una domanda all'ARPAB" presente come banner sull'Home page del sito.

Considerati i tempi ristretti, si chiede di far pervenire entro il 29 c.m. le osservazioni che si ritiene opportuno apportare .

La collaborazione richiesta si colloca in un'ottica di trasparenza e di processo di partecipazione dei portatori di interesse dell'Agenzia come previsto dalla vigente normativa.

La Direzione strategica

Potenza, 26/01/2017



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata*

Prot. 2017-0000838

Potenza 26.01.2017

All'OIV Organismo Indipendente di Valutazione
della Regione Basilicata
c/o Dip. Presidenza della Giunta
REGIONE BASILICATA
Via V.Verrastro
85100 POTENZA
PEC: organismo.indipendente.valutazione@cert.regione.basilicata.it

E p.c.

All'Ing. Sante Muro
SEDE

Oggetto: Aggiornamento Piano delle Performance per il triennio 2017-19 – trasmissione schema

Si trasmette lo schema di Piano delle Performance per il triennio 2017-19, in fase di consultazione anche mediante pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, da adottare entro il 31 gennaio pv..

Distinti saluti.

D'ordine del Direttore Generale

*Il Direttore Amministrativo
Dott. Raffaele GIORDANO*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line della sede dell'A.R.P.A.B. per quindici giorni consecutivi, dal ...31-1-2017... al ...15-2-2017...

Potenza, li

Il Funzionario incaricato

.....

Atto trasmesso al controllo del il giorno con Prot. n.

Potenza, li

Il Funzionario incaricato

.....

- Atto non soggetto a controllo
- Atto soggetto al controllo della Giunta Regionale
- Atto soggetto al controllo del Consiglio Regionale
- Atto urgente ed immediatamente eseguibile

Il Responsabile U.O. proponente

.....

La presente deliberazione è stata nuovamente affissa all'Albo Pretorio della sede dell'A.R.P.A.B. dopo l'approvazione deldal al

Potenza, li

Il Funzionario incaricato

.....

Per copia conforme.

Potenza li

Il Funzionario/Il Dirigente

.....